GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — LUNEDI' 14 MARZO — NUM. **60**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ......L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

Oggi la Nazione festeggia il 37° anniversario di S. M. il Re; le salve d'onore salutano la ricorrenza del fausto giorno; in tutte le vie di Roma, sulla fronte degli edifizi pubblici e delle case sventolano, in segno d'esultanza, le bandiere nazionali.

Alle ore dieci le truppe del presidio di Roma, schierate sul piazzale del Maccao, erano passate in rivista da S. M., che vi si recava a cavallo, accompagnata da S. A. R. il Principe Amedeo, dalla sua Casa Militare e Stato Maggiore, col quale erano pure gli addetti militari delle Missioni estere e S. A. il Principe Lichnowski, aiutante di S. M. l'Imperatore di Germania.

S. A. R. il Principe di Napoli assisteva alla rassegna dal balcone della casa della Somaglia.

S. M. percorreva al passo la fronte delle linee delle truppe; finita la rassegna, dal centro della piazza dell'Indipendenza, assisteva allo sfilare di quelle. Un'immensa folla salutava con unanimi applausi S. M. il Re; applausi che si rinnovavano lungo tutta la via che S. M. percorreva al passo nel far ritorno al R. Palazzo. Quivi le ripetute acclamazioni de' cittadini, gli evviva alla Real Famiglia, alla Casa di Savoia, chiamarono per ben due volte i Sovrani al balcone, dal quale ringraziarono per la splendida ed affettuosa dimostrazione.

Le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati si recarono a presentare a S. M. il Re ed alla Reale Famiglia le felicitazioni e i voti del Parlamento Nazionale per la ricorrenza del natalizio di S. M.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri oggi, a festeggiare il natalizio di S. M. il Re, darà un pranzo diplomatico, al quale furono convitati tutti i Capi delle Estere Missioni e loro Signore e dei Grandi Corpi dello Stato.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri nella seduta di oggi dando comunicazione al Parlamento della morte dell'imperatore di Russia Alessandro II, caduto vittima di atroce assassinio, ne lodò l'opera riformatrice, soggiungendo che nell'esprimere alla Reale Famiglia di Russia i sentimenti di profondo rammarico del R. Governo, sapeva di essersi fatto interprete anche di quelli del Parlamento e del paese.

S. A. R. il Principe Amedeo con S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri recavansi alla stazione della ferrovia a salutare, in nome di S. M. il Re, le LL. AA. II. i Principi di Russia che partivano stamane con treno speciale alla volta di Pietroburgo.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 13 marzo 1881.

Collegio di Carpi (Ballottaggio). — Inscritti 1072, votanti 328. Marescotti prof. Angelo eletto con voti 312; Castagnola, 14.

Collegio di Recco (Ballottaggio). — Inscritti 2307, votanti 655. Randaccio comm. Carlo eletto con voti 591; Rossi avv. Gio. Battista, 63.

Torre Annunziata. — Inscritti 2191, votanti 1730. Petriccione cav. Luigi eletto con voti 866; D'Ambrosio cav. Luigi, 841; nulli o dispersi, 23.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata che fu tenuta ieri per comunicazioni del Governo venne presentato il progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati per una spesa straordinaria di centomila lire per sussidi ai danneggiati poveri dal terremoto dell'isola d'Ischia.

Venne altresì data comunicazione di un altro schema di legge d'iniziativa parlamentare, pure approvato dalla Camera dei deputati, per una nuova dilazione al pagamento delle imposte dirette a favore dei comuni a cui venne applicata la legge del 28 giugno 1879.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato continuò la discussione generale del disegno di legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie della città di Roma, del quale ragionarono i deputati Saladini, Di Rudinì, Delvecchio, Curioni, Fortis, Martini Ferdinando, il Presidente del Consiglio. Presero pure parte alla discussione il deputato Giovagnoli per fatti personali, e il deputato Nicotera per annunziare che la Commissione si riservava di comunicare gli accordi intervenuti fra essa e il Ministero.

Fu poi svolta dal deputato Basteris la sua interrogazione relativa all'attuazione del decreto 20 gennaio 1881, con cui venne istituita una Sezione temporanea presso la Corte di cassazione di Torino; alla quale il Ministro di Grazia e Giustizia risponde dandone spiegazioni. E furono annunziate altre interrogazioni: del deputato Ercole e di altri al Ministro della Marina sopra alcuni recenti atti e decreti del suo Ministero: del deputato Di Baucina allo stesso Ministro sul decreto di collocamento a riposo dell'ispettore navale Mattei.

LEGGI E DECRETI

Il num. **XXXIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Morolo (Roma) in data 10 settembre 1880 per la trasformazione del locale Monte frumentario in un Monte di pietà;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Morolo in un Monte di pietà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **XXIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 21 settembre e 17 dicembre 1880 della Deputazione provinciale di Forlì, che approvano quelle del 20 agosto, 10 e 29 ottobre stesso anno del Consiglio comunale di Verucchio, concernenti l'applicazione della tassa di famiglia;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Forlì;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Verucchio ad applicare, retroattivamente al primo del 1880, la tassa di famiglia col massimo di lire 48, con facoltà al comune medesimo di derogare, limitatamente per l'accertamento dell'imposta 1880, ai termini stabiliti nel regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **68** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° del regolamento consolare approvato con Reale decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il Reale decreto 29 settembre 1872;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La sede del Nostro Consolato nella Repubblica del Salvador è trasferita da San Miguel a San Salvador.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1881.

UMBERTO.

CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **LX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza del comune di Correggio in data del 13 di luglio 1880, intesa ad ottenere la conversione del Collegio-Convitto Allegri di detta città in Ente comunale;

Veduto il parere favorevole del Consiglio di Stato, espresso nella tornata del 5 di febbraio 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Collegio-Convitto Allegri di Correggio è trasformato in Ente comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **LXIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, anonima per azioni nominative, sedente in Campiglia-Cervo, provincia di Novara, col nome di *Banca Mutua Popolare della Valle*, col capitale nominale di lire 100,000, diviso in numero 2000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Banca Mutua Popolare della Valle*, sedente in Campiglia-Cervo ed ivi costituitasi con atto pubblico del 4 ottobre 1880, rogato in Campiglia-Cervo dal notaro Giuseppe Maciotta; ed è approvato lo statuto della Società qual è inserto all'atto costitutivo medesimo, colle modificazioni formulate nell'altro atto pubblico del 17 gennaio 1881, rogato in Campiglia-Cervo dallo stesso notaro Maciotta, e colla modificazione seguente: Nell'articolo 1°, dopo le parole: « sotto il nome di Banca » è inserita la parola « Mutua. »

Art. 2°. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 19 dicembre 1880:

Bosco cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli, dispensato dal servizio per età col titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;

Pereira Diego, giudice del Tribunale civile e correzionale di Teramo, dispensato dal servizio per età;

È accolta la volontaria rinunzia presentata da Lombardo Domenico alla carica di giudice ordinario del Tribunale di Venezia, e quella presentata da Feltrinelli Giacomo alla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano;

Minetti Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Sala Consilina, tramutato a Civitavecchia;

Pennino Antonio, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Lagonegro, id. a Sala Consilina colle stesse funzioni;

Barraco Salvatore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, incaricato della istruzione dei processi penali, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Lagonegro;

Crespi Giuseppe, giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale pel triennio 1881-1883;

Pisa Ugo, id. id., id. id.;

Vimercati Gaetano, id. id., id. id.;

Gallone Alessandro, id. id., confermato in carica pel triennio 1881-1883;

Krumm, id. id., id. id.;

Clerici Edoardo, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano pel triennio 1881-1883;

Valtorta Carlo, id. id., id. id.;

Gavazzi Egidio, id. id., id. id.;

Oberty cav. Enrico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Aosta, tramutato ad Alessandria;

Bellati cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale di Pinerolo, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale d'Ivrea;

Scarfiotti Roberto, id. di Treviso, tramutato a Pinerolo;

Durelli cav. Natale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna, incaricato dell'istruzione dei processi penali, nominato col suo consenso procuratore del Re al Tribunale di Treviso;

Pavarino Giuseppe, id. di Alba id., nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Aosta;

Borro cav. Ignazio, giudice in missione di viceconsole aggiunto presso il Consolato di Costantinopoli, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Avellino;

D'Anna comm. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Palermo, nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo;

Galassi cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Bologna, applicato alla Corte di cassazione di Torino, nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino;
Druetti cav. Carlo, id. applicato alla Corte di cassazione di Firenze, id. id.;
Pinelli comm. Tullio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, nominato consigliere della Corte di appello di Bologna ed applicato alla Corte di cassazione di Torino;
Piana cav. Giacomo, id. id., id. id. ed applicato alla Corte di cassazione di Firenze;
Gentile cav. Pasquale, consigliere della Corte di appello di Cagliari, tramutato a Catania;
Belli cav. Gaetano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cassino, nominato consigliere della Corte d'appello di Messina;
Benigni cav. Placido, id. di Modica, id. di Catanzaro;
De Marchi cav. Giovanni, id. d'Ivrea, id. di Cagliari;
Cannella Michele, id. di Camerino, tramutato in Ascoli Piceno;
Corbucci cav. Filottete, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Urbino;
Baffi Vincenzo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Taranto, tramutato a Cassino;
Cicu de Logu cav. Giuseppe, id. di Castrovillari, id. a Taranto;
Della Cananea Augusto, vicepresidente id. di Lanciano, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Camerino;
Poma Giusto, id. di Roma, id. di Mondovì;
Pennaroli cav. Luigi, id. del Tribunale di commercio di Milano, id. di Voghera;
Gatti Pasquale, id. del Tribunale civile e correzionale di Avellino, id. di Castrovillari;
Fois Emanuele, procuratore del Re al Tribunale di Nuoro, id. di Modica;
Rotondo cav. Sergio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bari, incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lanciano;
Fortunato Vito, id. di Roma, id. di Roma;
Tacchetti Francesco, id. di Vicenza, tramutato a Verona;
Parteli Francesco, id. di Treviso, id. a Vicenza;
Dal Colle Bontempi Angelo, id. di Tolmezzo, id. a Treviso;
Gortani Falco, id. di Camerino, id. a Tolmezzo;
Betetto Angelo, id. di Lagonegro, id. a Camerino;
Pennino Giuseppe, id. di Mistretta, id. a Lagonegro;
Nuccorini cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, id. a Firenze;
Picone cav. Tommaso, id. di Firenze, id. a Roma;
Garbasso Carlo Luigi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Novi Ligure, id. a Piacenza;
Paletti Paolo, giudice del Tribunale di Lucca, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, nominato a sua domanda sostituto procuratore del Re al Tribunale di Livorno;
Sanna-Naitana Pier Luigi, pretore del mandamento di Ghilarza, nominato giudice del Tribunale civile e correz. di Nuoro;
Floris-Loro Gaetano, id. di Sinnai, id. di Girgenti;
Venuti-Orlando Vincenzo, id. di Alcamo, id. sostituto procuratore del Re al Tribunale di Girgenti;
Antonibon Andrea, giudice di Tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per mesi sei dal 1° gennaio 1881;
Gentile Gaetano, id. id. id., id. id. id.;
Mollica cav. Salvatore, consigliere della Corte di appello di Trani, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per due mesi dal 1° dicembre 1880 al 31 gennaio 1881.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 31 luglio 1880, n° 16480-11470, col quale fu aperto il concorso per esame a n° 60 posti di vicesegretario di ultima classe nel personale delle Intendenze di finanza;
Veduto il rapporto della Commissione centrale esaminatrice in data 6 corrente mese sul risultato finale dell'esame, che ebbe luogo nel novembre 1880 pel concorso ai suddetti posti;
Veduto l'articolo 4 del regio decreto 8 aprile 1880, n° 5370,

Determina:

I concorrenti infraindicati sono dichiarati ammessibili all'impiego di vicesegretario di ultima classe nel personale delle Intendenze di finanza ai termini delle surriferite disposizioni regolamentari:

1. Pescatore Francesco, esaminato a Napoli, punti di merito ottenuti 114.
2. Fusinato Gino, id a Roma, id. 109 4[6.
3. Riservato Giuseppe, id. a Palermo, id. 107 4[6.
4. Abbate Enrico, id. a Roma, id. 105.
5. Salvatori Arturo, id. a Roma, id. 105.
6. Mola Ettore, id. a Venezia, id. 103 2[6.
7. Annibali Luigi, id. a Roma, id. 103 2[6.
8. Sacerdoti Federico, id. a Bologna, id. 101 5[6.
9. Pol Giuseppe, id. a Torino, id. 101 2[6.
10. Davoli Achille, id a Torino, id. 100 4[6.
11. Galata Luigi, id. a Venezia, id. 100 2[6.
12. Zanelli Gio. Battista, id. a Milano, id. 98 4[6.
13. Enrici Giovanni, id. a Torino, id. 97 4[6.
14. Sani Paolo, id a Bologna, id. 96 4[6.
15. Venuti Marco, id. a Venezia, id. 96 4[6.
16. De Benedetti Carlo, id. a Torino, id. 96 4[6.
17. Podda Francesco, id. a Cagliari, id. 96 2[6.
18. Gianna Felicissimo, id. a Cagliari, id. 96.
19. Galli Lino, id. a Milano, id. 95 5[6.
20. Simonetti Carlo, id. a Bologna, id. 95 2[6.
21. Ciaparelli Francesco, id. a Torino, id. 95 2[6.
22. De Laurentiis Carlo, id. a Napoli, id. 95.
23. Gisci Arturo, id a Roma, id. 94 2[6.
24. Brofferio Federico, id. a Torino, id. 94.
25. Guerra Francesco, id. a Torino, id. 94.
26. Garolla Arturo, id. a Torino, id. 93 4[6.
27. Piano Alberto, id. a Torino, id. 93 4[6.
28. Morsa Vittorio, id. a Milano, id. 93 3[6.
29. Gobbi Lelio, id. a Bologna, id. 93 2[6.
30. Macaluso Giuseppe, id. a Palermo, id. 93.
31. Perfumo Maurizio, id. a Torino, id. 93.
32. Perbellini Attilio, id. a Venezia, id. 93.
33. Marcato Cesare, id. a Venezia, id. 92 4[6.
34. Frasson Edoardo, id a Venezia, id. 92 2[6.
35. Marinoni Riccardo, id. a Torino, id. 92 2[6.
36. Sebastiani Enrico, id. a Bari, id. 92.
37. Faruffini Giovanni, id. a Milano, id. 91 3[6.
38. Cinotti Marco, id. a Firenze, id. 91 2[6.
39. Morricone Giuseppe, id. a Napoli, id. 91 1[6.
40. Garone Paolo, id. a Torino, id. 91.
41. Bozoli Edmondo, id. a Bologna, id. 91.
42. Fattorini Ernesto, id. a Cagliari, id. 90 5[6.
43. Caldarera Ruggiero, id. a Milano, id. 90 2[6.
44. Gasparini Gio. Battista, id. a Venezia, id. 90 2[6.
45. Garan-Garan Cesare, id. a Cagliari, id. 90 2[6.
46. Rota Carlo, id. a Milano, id. 90.
47. Vincenzi Giovanni, id. a Bologna, id. 90.
48. Salvago Giovanni, id. a Torino, id. 89 4[6.

49. Tiberi Onia, esaminato a Napoli, punti di merito ottenuti 89.
50. Melis Ernesto, id. a Cagliari, id. 89.
51. Tocci Carlo, id. a Napoli, id. 88 5[6.
52. Coppini Luigi, id. a Bologna, id. 88 4[6.
53. Agosti Filippo, id. a Bologna, id. 88 3[6.
54. Guglieri Cesare, id. a Roma, id. 88.
55. Cetti Gio. Battista, id. a Venezia, id. 87 4[6.
56. Lanza Francesco, id. a Napoli, id. 87 2[6.
57. Sisto Napoleone, id. a Cagliari, id. 87.
58. Fontana Giovanni, id. a Bologna, id. 86 4[6.
59. Ambruosi Emanuele, id. a Napoli, id. 86 1[6.
60. Farina Riccardo, id. a Napoli, id. 85 4[6.

Roma, li 14 marzo 1881.

Per il Ministro: A. Marazio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° aprile p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Attimis, in provincia di Udine;
Bauco, in provincia di Roma;
Casteldaccia, in provincia di Palermo;
Frassinoro, in provincia di Modena;
Moncrivello, in provincia di Novara;
Montallegro, in provincia di Girgenti;
Montesilvano, in provincia di Teramo;
Villanova d'Albenga, in provincia di Genova.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 11 corrente, in Migliarino, provincia di Ferrara, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 12 marzo 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I dispacci da Costantinopoli annunziano che i negoziati tra gli ambasciatori ed i commissari della Sublime Porta procedono senza interruzioni, ma non dicono parola dei risultati che si sono finora ottenuti o di quelli che si spera di ottenere. Però secondo i dispacci stessi l'atteggiamento dei delegati ottomani non sarebbe tale da togliere ogni speranza di pace, anzi, secondo un telegramma che riceve il *Times*, i delegati stessi starebbero preparando una carta ove è indicata con precisione la linea di confine che la Turchia è disposta ad accettare.

Le notizie che giungono da Atene sono pure alquanto più rassicuranti. Il ministro presidente, signor Comunduros, ha presentato a quella Camera un progetto di legge che dà facoltà al Governo di chiamare sotto le armi tutti gli individui che, essendo abili al servizio, ne erano stati provvisoriamente esentati per ragioni speciali. Però nel presentare questo progetto, il ministro presidente ha fatta la seguente dichiarazione: « Noi, disse egli, dobbiamo essere pronti non a fare la guerra, ma a porre in esecuzione le decisioni della Conferenza e ad occupare, dopo i negoziati di Costantinopoli, le provincie che verranno assegnate alla Grecia. »

Un telegramma che l'*Agenzia Havas* riceve da Vienna, in data 10 marzo, afferma, sulla fede di notizie giunte da Costantinopoli, essere inesatto che la Germania abbia diggià proposto di cedere l'isola di Candia in luogo dell'Epiro. « Ma, aggiunge il telegramma, si suppone che questo suggerimento verrà dato non appena la Porta avrà comunicate ufficialmente le sue proposte. Dal linguaggio tenuto fino ad ora dai delegati turchi risulta che la Porta è disposta a cedere quasi tutta la Tessaglia, ma che essa rifiuta qualsiasi cessione di territorio nell'Epiro. »

Il marchese d'Hartington ha ricevuto venerdì una deputazione la quale chiese istantemente che il governo d'Inghilterra e quello delle Indie si facciano rappresentare alla Conferenza monetaria di Parigi.

Nella sua risposta il ministro fece osservare come la redazione dell'invito di partecipazione alla Conferenza sembri obbligare il governo ad accettare la teoria del bimetallismo ed a riconoscere che il mantenimento del tipo oro come tipo unico sia impossibile.

Ora il governo inglese non può partecipare ad una Conferenza la quale col semplice fatto della sua riunione implica l'abbandono del tipo unico.

Affine di modificare la primitiva redazione dell'invito ebbero luogo delle trattative. Si sarebbe voluto dare un carattere meno impegnativo alla adesione delle potenze alla Conferenza onde questa adesione non implicasse la accettazione del doppio tipo.

Il marchese d'Hartington aggiunse inoltre che i due governi della Gran Bretagna e delle Indie sono disposti ad adottare volentieri tutte le misure prudenti le quali potessero aiutare a rilevare il valore dell'argento.

Una risposta analoga venne data dal signor Gladstone nella Camera dei comuni al signor Cross. Disse il signor Gladstone essere sopravvenuta qualche difficoltà circa il testo dell'invito per la Conferenza monetaria. Questo testo sembra implicare il concetto anticipato di introdurre il bimetallismo e di limitare le discussioni della Conferenza ai mezzi da adottarsi per giungere ad un tale risultato.

Il governo inglese, disse il signor Gladstone, non è disposto a collocarsi ad un tal punto di veduta e non può dare alcuna speranza di stabilire il bimetallismo in Inghilterra.

Ecco il testo dell'invito alla Conferenza monetaria, al quale si riferiscono le dichiarazioni sopraccennate degli uomini di Stato inglesi. L'invito reca la data del 25 febbraio p. p., ed è così concepito:

« Il governo francese ed il governo degli Stati-Uniti, avendo scambiato le loro vedute a proposito d'una Confe-

renza fra le potenze principalmente interessate nella questione di stabilire l'uso dell'oro e dell'argento come moneta internazionale bimetallica, e di assicurare la fissità del valore relativo fra questi metalli, trovandosi d'accordo sull'utilità e l'importanza d'una tale Conferenza, così come sulla data ed il luogo ove essa verrebbe tenuta, hanno l'onore di invitare il governo... a prender parte ad una Conferenza composta di delegati che ciascun governo vorrà designare.

« La Conferenza si riunirebbe a Parigi martedì 19 aprile prossimo, per esaminare ed adottare, nello scopo di deferirlo all'accettazione dei governi rappresentati a quella Conferenza, un piano ed un sistema per lo stabilimento, a mezzo d'una convenzione internazionale, dell'uso dell'oro e dell'argento come moneta bimetallica, secondo un valore relativo determinato tra questi due metalli. »

Nel Reichstag tedesco, discutendosi venerdì scorso una memoria presentata dal governo sulla esecuzione della legislazione monetaria, il signor Scholz, commissario del Consiglio federale, ebbe occasione di dichiarare che la sospensione della vendita dell'argento non aveva alcuna tendenza bimetallica.

Il signor Scholz disse che il cancelliere è assolutamente favorevole allo *statu quo*. Aggiunse che la Conferenza di Parigi non avrà da adottare delle provvisioni pratiche e da conchiudere delle convenzioni pratiche, ma si limiterà alla discussione dell'intera questione.

Essa dovrà principalmente discutere intorno ai mezzi coi quali prevenire in comune i pericoli futuri.

Si ha da Washington che il presidente Garfield ha nominati commissari del governo americano per la Conferenza monetaria i signori Evarts, antico ministro; Thurman, antico senatore, e Timoteo Howe. Queste tre nomine furono già confermate dal Senato.

I giornali hanno parecchie volte menzionato voci secondo le quali a Bucarest si sarebbe nudrito il pensiero di erigere il principato rumeno in monarchia.

Queste voci prendono attualmente una certa consistenza. Un telegramma da Berlino al *Times* si esprime in questi termini:

« Pare che la notizia secondo la quale il governo rumeno si preparerebbe ad erigere il principato in monarchia, ai primi di maggio non manca di un certo fondamento; però l'Austria-Ungheria è assolutamente contraria alla elevazione del principato rumeno al grado di regno, e la Germania sembra adoperarsi onde dissuadere il principe Carlo dal pensare in questo momento ad una tale novità. »

Poi havvi su questo stesso oggetto una breve nota del *Soir* così concepita: « S. E. il ministro plenipotenziario di Rumenia ci prega di smentire la notizia di colloqui che egli avrebbe avuto col nostro ministro degli affari esteri circa il progetto di trasformazione del principato di Rumenia in regno. Stando a nuove informazioni da noi raccolte, crediamo infatti di sapere che il progetto del quale si tratta sia stato comunicato dal governo rumeno al nostro ministro a Bucarest. Dal canto suo il signor Cogalniceano non ebbe occasione di discorrere col nostro ministro di tale questione. »

Il *Temps* ha da Madrid, in data 9 marzo, che il nunzio ha presentato al governo spagnuolo, in nome della Santa Sede, delle osservazioni per appoggiare la protesta dell'Unione cattolica, del cardinale primate e dei vescovi, contro la circolare ministeriale che ha ristabilito nelle loro cattedre i professori liberali, e contro l'altra circolare la quale ingiunge ai tribunali d'interpretare l'articolo 11 della Costituzione in un senso favorevole ad una maggiore libertà di coscienza.

Il Consiglio dei ministri, aggiunge il corrispondente del *Temps*, si è riunito subito nel palazzo della presidenza del Consiglio per deliberare sulla comunicazione del nunzio. « Ho da fonte autorevole che il Ministero ha deciso di esporre al nunzio che nel ristabilire i professori nelle loro cattedre esso lascia intatta la questione della libertà d'insegnamento che le Cortes dovranno risolvere; che non fu violato il Concordato, dacchè i professori di cui si tratta hanno già insegnato nell'Università sotto il regno di Isabella II; da ultimo, che il principio della sovranità dei poteri pubblici si oppone e che la Santa Sede eserciti una pressione sulle decisioni del gabinetto.

« I ministri sottoporranno questa risposta all'approvazione del re.

« Dal clero e dai conservatori si fanno frattanto grandi sforzi per indurre i membri del Consiglio superiore della istruzione pubblica e molti professori carlisti e clericali, nominati dall'ultimo gabinetto, a dimettersi dai loro uffici, allo scopo di creare un'agitazione che venga in appoggio alla viva campagna che hanno impreso contro il gabinetto Sagasta i fogli conservatori ed ultramontani di Madrid. »

Un dispaccio particolare del presidente dello Stato libero di Orange, signor Brand, annunzia la di lui partenza da Bloemfontaine per la frontiera il 7 marzo.

Il signor Brand si adopera nel modo più attivo possibile affine di ottenere un accordo fra gli inglesi ed i boeri. Egli doveva giungere alla frontiera ieri (13) ed aveva scritto al comandante dei boeri Joubert per avere con lui un colloquio lo stesso giorno, nella speranza di poter giungere ad un componimento pacifico prima che spirasse l'armistizio.

Le notizie dalla costa occidentale d'Africa sono tranquillanti per gli inglesi. Parecchi dispacci annunziano che il re degli Achanti ha sconfessate le minaccie de' suoi ambasciatori ed ha dichiarato di voler rimanere amico degli inglesi. Egli chiese inoltre che gli sieno consegnati i ribelli che sonosi rifugiati sul territorio britannico, ma dichiarò di non aver mai inteso di fare di una tal questione un motivo di guerra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — Ebbe luogo a Birmingham un *meeting* in favore del ristabilimento della pace nel Transwaal.

Il corrispondente del *Daily News* nell'Africa australe ebbe un colloquio con Joubert. Questi crede possibile un accomodamento cedendo alla Repubblica dei Boeri i territori situati al di là del fiume Waal, e annettendo all'Inghilterra la parte del Transwaal situata al sud del fiume.

Dublino, 12. — L'arcivescovo pubblicò una nuova lettera contro la *Land League* femminile.

Furono eseguiti ieri altri arresti in Irlanda.

Palermo, 12. — La Giunta municipale deliberò di mandare un sussidio di mille lire ai danneggiati di Casamicciola. Un Comitato della stampa, costituitosi per iniziativa dell'*Amico del popolo*, decise di promuovere sottoscrizioni in favore dei danneggiati medesimi.

Foligno, 12. — Nella giornata di ieri e durante la notte scorsa s'intesero qui ben 15 scosse di terremoto, alcune delle quali molto intense, che furono avvertite anche a Perugia.

Gran parte della popolazione di Foligno, spaventata, passò la notte in mezzo alle vie.

Non si hanno notizie di disgrazie.

Ancona, 12. — Stamane il vapore della Compagnia Florio *Pachino*, proveniente da Trieste, in causa della nebbia densissima, ha incagliato in un banco di sabbia presso questo porto.

Nessun danno. È partito subito un altro vapore della stessa Compagnia per dargli soccorso.

Aquila, 12. — Ieri alle ore 6 pomeridiane e nella decorsa notte alle ore 12 furono sentite in Città Ducale tre brevi scosse di terremoto senza infortuni.

Carlsruhe, 12. — Oggi furono celebrati gli sponsali del principe ereditario di Svezia colla principessa Vittoria di Baden.

La città è imbandierata.

Lisbona, 12. — Alla Camera dei deputati furono presentati alcuni progetti per facilitare la colonizzazione dell'Africa portoghese.

Questi progetti aprono i porti e i fiumi delle colonie portoghesi a tutti i paesi che riconoscono la sovranità del Portogallo, permettono lo stabilimento di colonie straniere colla libertà del culto, e garantiscono la libera navigazione del Zambese, riservando soltanto il cabotaggio alla bandiera portoghese.

Durban, 12. — Secondo notizie degne di fede, regna una grande agitazione fra le popolazioni dello Stato libero d'Orange, le quali attendono di avere un pretesto per congiungersi coi Boeri del Transwaal, temendo che i rinforzi inglesi indichino l'intenzione dell'Inghilterra di annettersi lo Stato di Orange.

Londra, 12. — A Coventry, Eaton, conservatore, fu eletto con 4011 voti, contro Shuttleworth, liberale, che ne ebbe 3568.

Parigi, 12. — Alla Camera dei deputati Dréolle domandò di interpellare sul nuovo prestito di un miliardo.

Dietro domanda di Magnin fu stabilito che l'interpellanza abbia luogo il 19 corrente.

Parigi, 13. — Settanta medici e chirurghi degli ospitali di Parigi indirizzarono a Quentin, direttore della pubblica assistenza, una protesta contro la decisione del Consiglio di sorveglianza, il quale surrogò le monache con delle sorveglianti.

Lisbona, 12. — Domani sarà tenuto un *meeting* contro il governo.

Costantinopoli, 12. — I due ultimi vescovi armeni cattolici dissidenti e parecchi preti fecero ieri la loro sottomissione alla Santa Sede.

Gli ambasciatori terranno lunedì un'altra seduta per la questione turco-greca.

Bucarest, 13. — Secondo informazioni attinte a buona fonte è falso che i corrispondenti di alcuni giornali abbiano avuto conversazioni col presidente del Consiglio sulla questione dell'elevazione della Rumenia a regno, o su qualsiasi altra questione politica.

Sofia, 13. — In seguito ai poteri dati dalla Camera al governo riguardo alla costruzione delle strade ferrate, il governo decise di costruire prima di tutto la linea Sistova-Tirnova-Jenisagra.

La Bulgaria spedì un delegato per trattare colla Rumenia per la costruzione di un ponte sul Danubio.

Livorno, 13. — Oggi ebbe luogo l'annunziata dimostrazione per protestare contro le corrispondenze di alcuni giornali screditanti la città. Non vi fu alcun incidente.

Pietroburgo, 13. — Questa mattina, mentre l'imperatore andava in carrozza per la città, furono lanciate due bombe che fracassarono la carrozza e ferirono S. M. alle gambe.

In seguito a queste ferite, l'imperatore è morto alle ore 4 pomeridiane.

Pietroburgo, 13, (ore 7 pom.) — (*Dispaccio ufficiale*). — Oggi verso le ore 2 pom., un orribile attentato fu commesso contro l'augusta persona dell'imperatore.

Al suo ritorno da una rivista militare, due bombe furono gettate, la prima nella carrozza, ed essendo l'imperatore disceso intatto, una seconda dinanzi ai suoi piedi.

L'effetto fu terribile.

Trasportato al palazzo privo di sensi colle due gambe fratturate, l'imperatore spirò verso le ore 3 1/2 senza avere ripreso i sensi.

Pietroburgo, 13. — Le bombe uccisero pure un ufficiale e due cosacchi e ferirono altre persone.

Pietroburgo, 13. — Ecco alcuni dettagli sull'orribile attentato commesso contro l'imperatore:

S. M. rientrava al Palazzo d'Inverno, seguito da una scorta e dall'aiutante del prefetto di polizia. Dietro l'imperatore veniva il granduca Michele.

Quando S. M. giunse sul Canale Catterina, lungo il parco del Palazzo Michele, una prima bomba scoppiò e colpì due circassi.

Lo czar discese dalla carrozza per esaminare il loro stato, malgrado che il cocchiere gli dicesse che lo avrebbe nondimeno ricondotto al palazzo.

Quando l'imperatore discese, una seconda bomba scoppiò sotto di lui, e gli fracassò le due gambe.

L'esplosione ruppe i vetri fino alla chiesa e alle scuderie imperiali al di là del Canale.

Il granduca Michele e l'aiutante del prefetto di polizia si precipitarono e trasportarono l'imperatore in una slitta.

Colui che lanciò la prima bomba fu arrestato, quello che lanciò la seconda scomparve.

L'imperatore svenne sullo scalone del palazzo, in causa della emorragia, e non riprese più i sensi.

La popolazione si precipitò al palazzo, intorno al quale fu posto subito un cordone di truppa.

Il granduca ereditario, allorchè uscì dal palazzo, fu salutato dalle acclamazioni della popolazione.

In tutte le chiese si fecero preghiere.

Le truppe prestarono il giuramento al nuovo imperatore nelle caserme.

Domani al Palazzo d'Inverno avrà luogo la solenne prestazione del giuramento da parte delle autorità.

Quindi si celebreranno le cerimonie funebri.

Madrid, 13. — Il governo spagnuolo ordinò che si ponga il blocco sulla frontiera della repubblica d'Andorra.

Parigi, 13. — I ministri delle potenze a Lima informarono i

loro Governi che i chileni distrussero le proprietà dei residenti esteri a Chorillos, Barrancas, Miraflores e in altri luoghi.

Pietroburgo, 13. — Il *Monitore ufficiale* annuncia nei seguenti termini l'attentato contro l'imperatore e la morte di Sua Maestà:

« Oggi, 13 marzo, a 1 ora e tre quarti, S. M. l'imperatore, mentre rientrava dal maneggio del Palazzo degli Ingegneri, ove aveva assistito alla rivista, fu pericolosamente ferito sul *Quai* del Canale Caterina, in faccia del ponte delle Scuderie. Le due gambe furono fratturate sotto il ginocchio.

« L'attentato fu commesso mediante bombe lanciate sotto la carrozza. Uno dei due autori dell'attentato è arrestato.

« Lo stato di Sua Maestà, per la grande perdita di sangue, è disperato.

« Firmati: I medici della Corte. »

« La volontà di Dio si è compiuta: oggi alle ore 3 35 del pomeriggio, il Signore richiamò a sè l'Imperatore Alessandro Nicolaiewich.

« Alcuni minuti prima della morte l'Imperatore si è comunicato.

« Firmati: I medici della Corte.

« Firmato: Loris Melikow. »

NOTIZIE DIVERSE

Il disastro di Casamicciola. — Nel *Roma* di Napoli del 12 si legge:

La popolazione di Casamicciola prima del disastro ascendeva a 2200 anime; per completare un simile numero, oltre i cadaveri già trovati, mancano una donna ed un fanciullo.

Ieri si trassero dalle macerie altri due cadaveri: una nutrice dell'isola che aveva tra le mani una bambina di famiglia napoletana.

I cadaveri, che sono 116, vanno così divisi: 23 uomini, 40 donne, 29 fanciulli, 24 fanciulle.

Tutti i feriti in generale migliorano sempre. È anche fuori di pericolo quella donna estratta ieri l'altro viva da sotto le macerie.

Nel teatro di Casamicciola, ridotto in guisa da essere abitato, si sono ricoverate oltre 12 famiglie rimaste prive d'abitazione.

Le grandi fornaci destinate alla fabbricazione dei mattoni, una delle principali industrie dell'isola, si trasformano anche esse in abitazione; mentre sono già a posto 10 grandi tende militari spedite dal comando generale della divisione di Napoli.

Con tutto ciò non vi bisogneranno meno di 200 baracche per dar ricovero alle 400 famiglie rimaste senza tetto.

Stamane una Commissione di architetti visiterà il Monte della Misericordia per giudicare di quali urgenti riparazioni abbisogni.

Continua sempre a farsi indistintamente da tutti con alacrità e coraggio il lavoro di scavamento per sottrarre dalle rovine le masserizie dei danneggiati; e così si seguita l'opera per l'assicurazione delle mura.

Da una lettera che ci sta sott'occhi togliamo le seguenti notizie di Lacco Ameno:

Questo comune ebbe anche a subire gravi conseguenze dal disastro del giorno 4.

L'intero rione Fanghi è distrutto. Il rione Panella presenta anche un aspetto desolante. Le case a Mezzavia sono anche in parte rovinate.

Gli abitanti vivono all'aperto, privi di baracche e di tende.

Circa 40 case sono cadute del tutto, 400 in parte o ridotte a mal partito.

Lodevole è l'assistenza che presta a questi infelici abitanti il bravo dottore Gaetano Lippo, medico condotto che fu tra i primi ad accorrere.

— Al *Roma* del 13 scrivono da Casamicciola l'11 corrente:

La Commissione scientifica, mandata qui dall'Accademia Pontaniana, è ripartita stamattina. Il professore Zinno ha esaminato i gas delle fumarole, che sono nella vallata dell'Epomea, e su quello stesso posto il professor Semmola ha messo al suolo il microfono, come apparecchio sismico. Che cosa abbiano osservato gli egregi professori, per ora non si sa; bisogna aspettare la relazione che, certo, presenteranno all'Accademia.

Il professor de Ciutiis, intanto, da parecchie osservazioni fatte, crede che una grande massa di vapor d'acqua, formatasi, in poco tempo, per una causa plutonica, acquistata un'enorme tensione, abbia potuto produrre il terremoto.

È vero che molte fumarole, parecchi giorni prima della catastrofe, erano scomparse interamente; ed è vero pure che, dai pozzi delle acque minerali, il vapore o era diminuito o era scomparso a dirittura.

Molti affermano che il terremoto fu preceduto, di pochi minuti secondi, da una forte detonazione: un rombo, come uno scoppio di fulmine.

Pare che il maggior danno della scossa sia stato prodotto da Casamicciola a Lacco, sopra una superficie di 3 chilometri circa di lunghezza per 1 chilometro di larghezza.

Le case di legno si costruiscono con grande attività: dovranno alloggiare circa 2000 persone.

Intanto si abbattono ancora mura screpolate e pericolanti, si scavano le masserizie di maggior conto, si aprono vie in mezzo alle macerie e si debbono trovare altri cadaveri.

I bravi soldati del genio sono instancabili. Gli egregi capitani signori Pescetto e Campi, e gli egregi tenenti signori Campanile e Rubini sono in movimento perpetuo per le opere di puntellamento, le quali sono sempre pericolose. Le travi però mancano, nè quelle portate da Napoli possono bastare.

Tutti i lavori, sin dal giorno della catastrofe, son diretti dal colonnello Parodi, in modo inappuntabile e che meglio non si può sperare.

I feriti ricoverati al Monte della Misericordia son tutti fuori pericolo di vita; l'egregio e valente dottor Dell'Olio, aggregato alle compagnie del genio, è ora l'unico medico rimasto qui.

Un centenario astronomico. — L'egregio astronomo padre F. Denza scrive in data del 13 corrente:

Nel dì 13 del corrente marzo occorre il centenario di un giorno memorabile nei fasti dell'astronomia.

Sino al 13 marzo dell'anno 1781, nel lasso di tanti e tanti secoli, tutti coloro che da questo pianeta, che abitiamo, avevano rivolto lo sguardo verso il cielo, non avevano saputo ravvisarvi altri membri della famiglia solare, i quali, come la Terra, si aggirassero direttamente intorno all'astro maggiore, il Sole, salvo i cinque notissimi pianeti visibili ad occhio nudo.

Fu solamente in quel giorno memorando che l'immortale Guglielmo Herschel scoprì una cometa, che fu poi riconosciuta un pianeta, al quale nei primi tempi venne imposto il nome di *Georgium Sidus*, e più tardi quello di *Urano*.

L'annunzio di questa scoperta trovasi nel vol 71 ms. delle *Philosophical Transactions*, sotto la data del 26 aprile 1871. Fu questo l'incominciamento di un'èra novella per l'astronomia solare, imperocchè tutti sanno quanto siasi accresciuta in questi nostri tempi la statistica degli astri che fanno corteggio al Sole. Al dì d'oggi questi non sono meno di 228, cioè 8 pianeti maggiori, compresa la Terra, e 220 minori od asteroidi, l'ultimo dei quali non ha ancora un mese di vita, essendo stato scoperto il 23 del passato febbraio.

Tra i pianeti maggiori non ho compreso il celebre pianeta Vulcano, che vuolsi interposto tra Mercurio ed il Sole, perchè la sua

esistenza, sebbene addimostrata evidente da Appolzer di Vienna, rimane tuttavia incerta. Nè vi sono comprese le 20 lune o satelliti, che alla lor volta seguono i pianeti maggiori, non esclusi i due più giovani per iscoperta *Deimos* e *Phobos*, i quali stanno con Marte, l'unico tra' pianeti superiori che fino al 1877 era rimasto senza compagni.

Credo però che gli astronomi poco si commoveranno pel centenario che ora va a compiersi, giacchè essi sanno che nella storia dei cieli cento anni son ben poca cosa, e che, mentre per noi è già trascorso un secolo, il pianeta herscelliano ha da poco compiuto appena un anno, dal giorno in cui per la prima volta si lasciò vedere quaggiù. Un anno in quel lontano pianeta vale 84 e un quarto dei nostri!

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche*, di Ancona, che i signori fratelli Ninchi elargirono lire 200 al Ricovero delle fanciulle mendicanti.

Sinistro marittimo. — Questa notte, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 12, il console italiano a Darmouth ha telegrafato al nostro Capitanato del porto in questo senso:

« Capitano e moglie con tre uomini equipaggio annegarono; otto uomini salvati. »

Altri due telegrammi uno dell'*Osservatore Triestino* e l'altro del *Corriere mercantile*, di Genova, confermano che una parte dell'equipaggio del *Volere* si è salvata.

Secondo l'elenco mensile della Marineria italiana imbarcata e sbarcata, del compartimento di Genova, l'equipaggio apparisce di sole 7 persone; ma il capitano Angelo Gavagnin deve aver ingrossata la ciurma posteriormente, ingaggiando colà altri 4 o 5 marinai.

Ora è necessario di togliere il tremendo dubbio delle angosciate famiglie degli imbarcati sul *Volere*, di conoscere i nomi dei periti il più prontamente possibile.

Sulla morte del povero capitano Angelo Gavagnin e su quella della di lui sposa non resta, pur troppo, più dubbio; ma s'ignorano i nomi degli altri tre periti ed è incresciosо assai che le autorità marittime locali al *quinto giorno* dopo un naufragio, siano informate meno dei giornali commerciali di altre città sopra un fatto che tocca direttamente la città nostra!

È presumibile che l'equipaggio del *Volere*, riconoscendo impossibile salvare il bastimento, lo abbia abbandonato gettandosi su due imbarcazioni, una delle quali, quella con 8 uomini, ha trovato salvezza sull'*Ariel*, e l'altra, quella col capitano, la di lui moglie e 3 uomini, andò sommersa.

Il capitano Gavagnin, quantunque giovanissimo, non avendo che 33 anni, aveva fatto 14 o 16 volte il viaggio dall'Italia all'America! Per anni ed anni egli stette in mare senza posa, ed era per scienza, per coraggio e per attività ritenuto fra i migliori nostri uomini di mare.

Terremoto. — In data del 9, la Direzione del Regio Istituto di marina mercantile di Palermo comunica al *Tempo* di quella città:

La notte ora scorsa il sismografo dell'Osservatorio di questo Istituto segnò una leggera scossa di terremoto ondulatorio dall'ovest all'est.

Farina di tutoli di granturco. — Nell'*Economia Rurale* del 10 marzo si legge:

A giudicare dal meschino uso che in Piemonte, nel Veneto e nella massima parte della Lombardia si fa dei *tutoli* di granturco (coste, mappe, lottoni, ecc.), quello cioè di abbruciarli, sembra che questi tutoli non siano stimati buoni ad altro uso; invece è un fatto che ridotti in farina, possono costituire un buon alimento per il bestiame. L'analisi chimica ha messo in chiaro che i detti tutoli contengono da parti 4 fino a 7 di materie azotate, e parti 10 di amido su *cento*; per facoltà nutritiva equivarrebbero adunque alla metà in peso di fieno e ad un terzo dell'avena. Vi sono poi i risultati pratici che vanno d'accordo con quanto ci dice l'analisi chimica. Ad un maiale si somministrarono 12 litri di farina di tutoli, e ad un bue 32 litri: i risultati ottenuti furono molto apprezzabili. La Regia Scuola di medicina veterinaria di Torino fece opportuni esperimenti, e l'esito fu molto soddisfacente, poichè dal complesso delle esperienze restò ben provato che tale farina è da preferirsi alla crusca di frumento o di granturco. In Toscana poi l'uso dei tutoli di granturco macinati per il nutrimento del bestiame non è cosa nè tanto recente nè poco nota; ivi se ne fa un uso in grande, specialmente in tempo di caro prezzo dei cereali e delle biade, e ciò con grande profitto. Alcuni obbiettano che l'uso di detta farina stanchi l'animale in modo che questi rifiuta poi anche i buoni foraggi che di essa fossero aspersi: è un inconveniente (però non avvertito da molti) a cui crediamo sia facile porre rimedio, facendo un uso moderato della farina stessa.

Il guaio maggiore sta nei mezzi economici per poter macinare questi tutoli di granturco. Gabriele Barthe di Genova ha costrutto una macchina che li riduce perfettamente in farina; ma questa macchina costa la bagattella di 5000 lire! Per cura del marchese Carrega Bertolini e del meccanico Cosimini di Ancona venne importata dall'America una macchina mossa da un cavallo, la quale diede buoni risultati, ed è di un costo ben più modesto, cioè di lire 250. Sarebbe già un prezzo più accessibile alle piccole borse, e toglierebbe di mezzo in gran parte l'ostacolo grande che appunto per l'alto prezzo si oppone alla diffusione di queste utili macchine, ma è forse ancora elevato; per la qual cosa i nostri valenti meccanici dovrebbero occuparsi della costruzione di simili macchine in guisa da poterle offrire ai nostri agricoltori ad un prezzo ancora minore.

In traccia di Leichhardt. — Un dispaccio da Sydney annunzia che un *bushman* (uomo del bosco, selvaggio) di nome Skulthorpe ha trovato gli avanzi del celebre esploratore Lodovico Leichhardt, ed anche il giornale della sua ultima spedizione.

Da 20 anni, dice lo *Standard*, il dottore Leichhardt ha fornito argomenti a parecchi volumi di viaggi e romanzi in Australia; ogni specie di congetture rispetto alla sorte di codesto esploratore e dei suoi compagni non cessò di tenere occupata l'immaginazione degli australiani. Per essi questa questione presenta un interesse tanto tragico quanto l'ultimo viaggio di sir John Franklin o la morte di Mungo Park; ma la tragedia antipodiana supera in interesse queste ultime dal punto di vista misterioso.

La sorte di Franklin è ora nota a sufficienza perchè la storia possa parlarne. I Musei di Londra possedono le reliquie della sua spedizione, e le ossa di qualcuno di quei valorosi marinai che l'accompagnarono nelle regioni polari riposano nella loro patria. Ma dal giorno in cui il dottore Leichhardt ebbe passata l'ultima capanna per penetrare nell'interno del continente austrialiano, non s'ebbe di lui alcuna notizia, nè la più piccola traccia del suo passaggio. Egli sparve tanto completamente dalla faccia del mondo civile come se fosse stato inghiottito dall'Oceano.

L'esplorazione dell'Australia ha costato la vita a molti uomini coraggiosi. Cunningham venne trucidato 35 anni fa sulle rive del Bogan; Kennedy perì pure nella penisola del Capo York; Burke e Willis sono morti di fame nelle solitudini di Barcoo. Ma per quanto triste sia stata la fine di codesti intrepidi esploratori, quella del giovine Leichhardt ha eccitata una simpatia anche giù grande.

Distinto botanico, passava con successo i suoi esami di dottore nell'Università di Berlino allorquando il governo di Sydney, che aveva creato una stazione militare a Port-Victoria, sulle coste della Terra d'Arnhem, per la protezione dei naufraghi, pensò di

inviare una missione collo scopo di trovare una strada per terra tra questo punto e la baia di Moreton. Leichhard assunse la direzione di questa missione. Correva l'anno 1844. Egli, avanzandosi lungo le sponde del Dawson e del Mackenzie, verso nord, sino alle sorgenti del Burdekin, e di là all'ovest attraverso un altipiano, trovò una via facile sino al golfo di Carpentaria.

Seguendo le sponde di questa profonda incavatura dell'Australia settentrionale, raggiunse il Roper; attraversò la Terra d'Arnhem sino al fiume Alligator che scese sino alla Penisola, e giunse a Port-Essington, o Victoria, dopo un viaggio di 3000 miglia, compiuto in 15 mesi. Si fece una sottoscrizione per aiutarlo, ed il governo nazionale gli donò 1000 lire sterline.

Nel 1847 il Leichhardt, accompagnato da uomini risoluti ed esperimentati, partiva per una nuova esplorazione nel centro dell'Australia, proponendosi di passare il continente sino al fiume del Cigno. Il suo ultimo dispaccio, mandato da Cognou, portava la data del 3 aprile 1848. Dopo d'allora non si ebbe di lui nessuna notizia.

Furono inviate spedizioni sopra spedizioni alla sua ricerca, furono fatte supposizioni sopra supposizioni rispetto alla strada che avrebbe presa; infine, nello scorso anno, il governo di Sydney incaricava Skulthorpe, *bushman* informatissimo delle abitudini e della lingua degli aborigeni, della condotta di una nuova spedizione nelle regioni in cui si credeva che il Leichhardt fosse perito. Questa spedizione è quella che trovò le sue traccie, ed anche il giornale ove sono riferite le peripezie di codesto avventuroso viaggio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le Società di mutuo soccorso nell'anno 1878

La Direzione generale della statistica presso il Ministero di Agricoltura e Commercio ha pubblicato testè un prospetto delle società di mutuo soccorso esistenti alla fine del 1878, secondo le notizie che vennero fornite dai presidenti delle società stesse.

La statistica delle società di mutuo soccorso fu già fatta due volte; nel 1862 e nel 1873. Nel 1873 le società raggiungevano il numero di 1447, sopra una popolazione di 27,165,553; mentre nel 1878 il loro numero era asceso a 2091 sopra una popolazione di 28,209,520.

Sopra questo totale di 2091, soltanto 1981 diedero notizia del numero dei soci, il quale complessivamente ascende a 331,548.

Le società di mutuo soccorso datano, in generale, da maggior tempo in Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto, nella Toscana, nell'Emilia.

Le associazioni in Italia per la massima parte accolgono nel proprio seno operai appartenenti a qualunque arte o mestiere; sono relativamente scarse quelle che comprendano soci di una sola professione o di professioni affini, la qual cosa sta a dimostrare che la divisione del lavoro non ha creato interessi speciali fra gli operai appartenenti ad una stessa professione. Società della prima specie alla fine del 1878 se ne contavano 1700; della seconda specie 391. A Milano si sono costituiti in associazioni mutue speciali i rivenditori di giornali, gli accenditori del gas, i sordo-muti, i venditori di frutta ed erbaggi. Se alle società professionali si vogliono poi aggiungere le 60 associazioni fra soldati e bassi-ufficiali congedati, veterani e reduci dalle patrie battaglie, le società di questa specie anzichè 391, sarebbero 451.

Le società che insieme cogli operai di arti e mestieri accolgono contadini e braccianti arrivano a 217, la maggiore parte delle quali esistono nel Piemonte.

Sopra 2091 società, 1537 comprendono soli maschi; 484 riuniscono soci dei due sessi; 70 soltanto comprendono sole femmine.

L'età media d'ammissione va da un minimo di 16 anni ad un massimo di 50. Sul numero totale delle società esistenti, 133 ammettono soci senza limite di età; 90 con solo limite minimo; 55 con solo limite massimo; 1813 con limite di massimo e di minimo.

Le società che diedero notizie sul numero dei soci caduti malati nell'anno furono 1638. Le quali, con 288,999 soci effettivi, ne ebbero 67,229 ammalati. Le giornate di sussidio corrisposte ascesero a 1,512,216.

La tassa di ammissione è unica presso 591 società; varia secondo l'età dei soci ammitendi presso 1371; vi sono poi 129 società che non esigono veruna tassa di ammissione.

In quanto poi al contributo annuale, 1534 società lo domandano in misura eguale da tutti i soci effettivi senza distinzione di età; 543 lo graduano secondo l'età; 13 lo fanno proporzionare alla mercede dei soci.

La tassa d'ammissione, in media generale, per le società di tutto il regno varia da un minimo di lire 1 93 a un massimo di lire 10 87. Il contributo annuale poi sta per ogni socio fra un limite minimo di lire 7 61 e un limite massimo di lire 13 34.

Le società che diedero notizia sul patrimonio sociale furono 1949, con un numero di 327,834 soci effettivi. L'ammontare del loro patrimonio al 31 decembre 1878 era di lire 21,141,662; dimodochè si avrebbero in media 10,847 lire per ogni società, ed una tangente media di lire 64 49 per ogni socio effettivo. Nel 1873 questa tangente media non era che di 44 35 lire.

Riguardo poi alla classificazione delle entrate abbiamo per l'anno 1878 i seguenti dati:

Interessi attivi	L.	1,013,626
Sovvenzioni, ecc	»	226,241
Tasse d'ammissione	»	117,063
Contributo dei soci onorari	»	189,120
Id. Id. ordinari	»	3,221,322
Entrate diverse	»	411,950
Totale	L.	5,179,322

Le spese vengono poi così classificate:

Interessi passivi	L.	9,241
Amministrazione	»	633,213
Sussidi ai malati	»	1,579,033
Id. ai mancanti di lavoro	»	33,145

Sussidi agli incurabili	L.	591,345
Cura e medicine	»	192,508
Funerali	»	45,503
Sussidi alle famiglie dei soci defunti	»	109,534
Spese diverse	»	371,968
Totale	L.	3,565,490

Nel 1878 le società che in qualche modo contribuirono all'istruzione dei soci o dei loro figli erano 443. Di queste, 135 mantenevano scuole serali elementari; 19 sussidiavano scuole domenicali; altre 31 scuole di disegno applicato alle arti, e 13 finalmente scuole di lingue straniere e di arti speciali.

Sullo stesso numero totale di 443 società, 162 avevano biblioteche popolari; 83 distribuivano premi in denaro agli allievi. In proporzione è maggiore in Sicilia che altrove il numero delle società che provvedono all'istruzione.

Non poche società hanno magazzini cooperativi. Il maggior numero di queste si trova in Piemonte. Sono 116 sul numero totale di 176.

Altre 13 società tengono aperti forni; 8 hanno laboratori di calzoleria, sartoria e cordami; 1 tiene vendita di carne; 2 hanno stabilimento tipografico; 9 acquistano granaglie per rivenderle a prezzo di costo; 2 hanno ghiacciaie ad uso dei soci; 1 esercita un molino a vapore, un'altra finalmente ha un laboratorio per concia di pelli; 243 società fanno pure il prestito di onore ai loro membri, alcune poche senza interesse, altre con interesse, il quale presso alcune società sale al 10 per cento. Si prestano generalmente da 15 a 100 lire per 3 mesi. Fra quelle 243 società, 31 hanno istituito Casse di risparmio; 2 fondarono Banche popolari, ed 1 un Monte di pegni.

TELEGRAMMI METEORICI
NELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 12 marzo 1881.

Una depressione si è formata sull'Europa settentrionale col centro a Copenaghen (748 mill.). Le più alte pressioni trovansi all'W. Corogna 765.

In Italia barometro leggermente abbassato e variabile fra 760 e 763.

Stamane cielo nebbioso nell'Italia superiore; sereno e leggermente coperto altrove. Venti deboli del 1° quadrante nell'Italia superiore; del 3° e 4° al centro, al sud e nelle isole. Temperatura poco cambiata.

Mare calmo.

Roma, li 13 marzo 1881.

Pressione variabilissima in Europa. Area anticiclonica al sud della Svezia. Depressione importante in Irlanda; secondarie sulla Transilvania. Copenanghen 770; Valenzia 748; Hermanstadt 753.

In Italia barometro abbassato da 3 a 5 mm. Pressioni: 756 Torino; 757 Porto Maurizio, Ancona, Lecce; 758 Roma; 759 Sardegna, Napoli; 760 Palermo.

Nel pomeriggio di ieri cielo nuvoloso nell'Italia superiore; quasi sereno altrove e venti freschi del 3° quadrante in alcune stazioni al centro.

Stamane cielo sereno in diverse stazioni al S e W; coperto altrove. Venti deboli o freschi variabili fra SE e W per S. Temperatura sempre molto alta. Mare generalmente calmo.

Il tempo peggiora.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 marzo, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura	
				Mass.a	Min.a
Belluno	+ 6,7	3[4 coperto	—	19,3	4,9
Domodossola	+ 9,9	sereno	—	20,3	8,0
Milano	+ 10,9	tutto coperto	—	20,0	9,1
Venezia	+ 7,1	tutto coperto mare calmo	—	10,9	6,7
Torino	+ 8 0	sereno	—	18,0	7,2
Parma	+ 8,9	1[4 coperto	—	16,9	6,1
Modena	+ 6,7	3[4 coperto	—	14,9	2,8
Genova	+ 12,2	tutto coperto mare calmo	—	15,7	11,4
Pesaro	+ 11,6	tutto coperto mare tranquillo	—	11,6	6,4
Porto Maurizio	+ 12,3	3[4 coperto mare tranquillo	—	15,3	11,4
Firenze	+ 10,0	tutto coperto	—	15,2	8,0
Urbino	+ 10,2	tutto coperto	—	16,8	9,0
Ancona	+ 10 2	tutto coperto mare tranquillo	—	14,6	8,4
Livorno	+ 11,9	tutto coperto mare calmo	—	15,8	10,5
Città di Castello	+ 9,4	tutto coperto	—	19,2	4,3
Camerino	+ 10,3	tutto coperto	—	16,7	10,2
Aquila	+ 11,8	tutto coperto	—	20,3	10,7
Roma	+ 10,5	tutto coperto	—	17,7	9,3
Foggia	+ 16,1	3[4 coperto	—	23,4	11,0
Napoli	+ 12,4	tutto coperto mare tranquillo	—	16,9	10,9
Potenza	+ 8,8	3[4 coperto	—	19,4	6,5
Lecce	+ 15,0	sereno	—	20,8	11,2
Cosenza	+ 12,2	sereno	—	19,0	9,0
Cagliari	+ 16,0	sereno mare tranquillo	—	20,0	10,0
Catanzaro	+ 11,1	1[4 coperto	—	18,4	9,2
Reggio di Calab.	+ 14,7	1[4 coperto mare mosso	—	18,0	11,2
Palermo	+ 14,2	1[4 coperto mare calmo	—	18,6	8,2
Caltanissetta	+ 13,4	sereno	—	18,4	7,9
Porto Empedocle	+ 12,0	1[4 coperto mare tranquillo	—	—	—
Siracusa	+ 12,9	1[4 coperto mare tranquillo	—	19,7	10,4

Osservatorio del Collegio Romano — 12 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	762,2	761,2	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	10,8	14,0	17,1	12,4
Umidità relativa....	83	71	63	87
Umidità assoluta...	8,03	8,48	9,21	9,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	NE. 2	W. 14	SW. 0
Stato del cielo........	10. coperto	0. sereno	0. sereno	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 17,7 C. = 14,2 R. | Minimo = 10,1 C. = 8,1 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	757,2	755,7	756,6
Termomet. esterno (centigrado)	10,5	15,6	16,8	12,8
Umidità relativa....	86	66	59	86
Umidità assoluta..	8,15	8,80	8,46	9,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 2	NE. 11	WSW. 2	WNW. 0
Stato del cielo........	10. coperto	10. q. cop. cumuli	10. coperto	7. veli-cumuli strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 16,9 C. = 13,5 R. | Minimo = 9,3 C. = 7,4 R.
Nel pomeriggio ed a sera perturbazione magnetica.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	89 45	89 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1100 "
Banca Generale..........	"	500 "	250 "	—	—	627 "	625 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	590 "
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 "	500 "	483 "	482 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	1003 "	1002 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	558 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	840 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali..........	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	473 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	283 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia..........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..........	90	100 45	100 20	—
Marsiglia..........	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 46	25 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire..........	—	20 38	20 36	—
Sconto di Banca..........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 1° semestre 1881 91 55, 45, 35 1[2, 37 1[2, 57 1[2 fine.
Parigi *chèques* 101 40.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio) 89 45.
Banca Generale 625, 627 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 1002 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa F. Bianchi.

ASSICURAZIONI VITTORIO EMANUELE

NAPOLI, via Roma, n. 295

III convocazione dell'Assemblea generale.

Per mezzogiorno del dì 31 marzo corrente sono convocati in Napoli, presso la sede sociale, i signori assicurati-caratisti delle *Assicurazioni Vittorio Emanuele*, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del direttore generale sulla situazione della Società a tutto il 31 dicembre 1880.
2. Rapporto dei revisori dei conti sul bilancio 1880.
3. Approvazione del bilancio suddetto.
4. Riconferma o surrogazione del Consiglio d'amministrazione.
5. Riconferma o surrogazione dei tre revisori del bilancio.
6. Modificazioni diverse allo statuto sociale.

E se il giorno 31 l'adunanza non potesse aver luogo, secondo prescrive lo articolo 6 dello statuto sociale, l'assemblea s'intende fin da ora riconvocata per il giorno 3 aprile corrente anno.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DI PIEDIMONTE.

1385

1050 (3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di prima chiamata, che avrà luogo il 20 prossimo marzo, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione, e presentazione del bilancio a tutto il 1880.
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso.
3. Nomina di cinque consiglieri scaduti di carica.
4. Nomina di due revisori pel bilancio 1881.

Bologna, 22 febbraio 1881.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestate presso la Società stessa, o presso la Cassa di risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 19 marzo venturo, riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 dello statuto sociale.

(2ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

ASTA a schede segrete

per vendita del tenimento detto IL LAZZARETTO

Aumento del ventesimo.

In esito all'asta del giorno 28 febbraio 1881 fu deliberata la vendita del tenimento sotto indicato al prezzo di lire 1,505,000.

Chi desiderasse aspirare al detto acquisto potrà presentare all'ufficio di protocollo del Consiglio, non più tardi del mezzodì del giorno di giovedì 31 marzo p. v., la relativa scheda in carta da bollo da lira una, sottoscritta, suggellata, e coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, dichiarante in cifre ed in lettere l'offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo, sul detto prezzo di delibera.

Alla scheda dovrà essere unita la bolletta del prescritto deposito, fatto alla Cassa dell'Ospedale Maggiore di Milano, che consisterà o di valuta legale, o di libretti della Cassa di risparmio di Milano, o di cartelle del Credito fondiario della detta Cassa di risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendosi che tanto le cartelle fondiarie quanto i titoli di rendita saranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

Il capitolato, colla descrizione e con altri atti relativi agli immobili, sono ispezionabili presso il suddetto ufficio di protocollo e spedizione del Consiglio.

Immobili da vendere *costituenti il tenimento detto* Il Lazzaretto *nel circondario esterno di Milano, mandamento VII di Porta Venezia, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano.*

Estensione	Estimo del terreno	Reddito imponibile sui fabbricati	Valore a base dell'asta	Prezzo di delibera dell'asta del 28 febbraio 1881	Deposito
		Lire	Lire	Lire	Lire
Pert. mil. 227 5 10 Decari 148 73	Sc. 6,360 4 7 36 L. 29,310 70	23,947 50	1,400,000	1,505,000	140,000

Milano, 28 febbraio 1881.

Il Presidente: ÇASATI.

Il Segretario generale: ALBASINI.

1215

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione in seduta d'oggi convoca gli azionisti della Banca in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 corrente marzo nel locale della Banca stessa, alle ore 2 pom. pel seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea;

2° Presentazione del bilancio 1880 e relazione del Consiglio di amministrazione;

3° Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio ed interessi distribuiti;

4° Nomina dei membri del Consiglio e dei sindaci scadenti.

Qualora l'assemblea non si potesse regolarmente costituire per il giorno 31 andante, essa si intenderà *in seconda convocazione* radunata per il giorno 16 del prossimo mese di aprile alla stessa ora e nel medesimo locale e per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Tutti i signori azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare all'assemblea sono invitati a ritirare presso gli uffici della Banca opportuna scheda di ammissione almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta.

Asti, 11 marzo 1881.

1371 **La Direzione.**

SOCIETÀ ANONIMA DEL PONTE DI RIPETTA

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Società anonima del Ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria, pel giorno 20 aprile 1881 nella sede della Società in Roma, via Mario de' Fiori, num. 16, p. 1°, alle ore 2 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'Assemblea precedente;

2° Resoconto dell'operato del Consiglio d'amministrazione;

3° Rapporto dei revisori sul bilancio al 31 dicembre 1880;

4° Elezione di 4 consiglieri e di un consigliere supplente;

5° Nomina dei revisori;

6° Comunicazioni diverse.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. A termini dell'art. 30 dello statuto sociale gli azionisti che intendono di intervenire o farsi rappresentare all'Assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il giorno 31 marzo 1881. Tale deposito si riceve:

In **Roma** presso la sede della Società;

In **Trieste** presso la ditta Morpurgo e Parente. 1367

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

con Sede in Bergamo

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno di giovedì 31 corrente mese, al mezzogiorno, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei revisori sul bilancio 1880, e relativa approvazione;
2. Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità e di tre revisori dei conti dell'esercizio 1881.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il venti corrente mese almeno cinque azioni sociali:

in **Milano**, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni;

in **Bergamo**, alla sede della Società.

Bergamo, li 10 marzo 1881.

1381 **L'Amministrazione.**

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 29 aprile p. v. nella sede della Società in Torino, via Carlo Alberto, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1880;
2. Nomina di amministratori;
3. Nomina di censori.

Gli stessi azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 3 pomeridiane dello stesso giorno e nello stesso locale sovra indicati, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Emissione di obbligazioni.

Le azioni, per essere ammesse all'una ed altra assemblea, dovranno essere depositate, con tutto il 19 aprile: od in **Torino**, presso la Banca di Torino, od a **Londra**, presso la *Ferrarese Land Reclamation Company limited*, 37, *Old Jewry, E. C.*

1312 Il Consiglio d'Amministrazione.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto rende noto al pubblico che nella udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno 3 maggio 1881, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza del sig. avv. Eugenio Du Tremoul, domiciliato in Roma, in odio di Moriconi Angelo, di Anagni.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, in territorio di Anagni, con casa e corte nella contrada Stanza di Foggia, o Casale della Mortella, mappa sezione 6ª, numeri 55, 56, 57, 58, 59, 236, 237, 242, 289, 318, valutato in perizia lire 12,613 43.

2. Terreno parte seminativo, alberato, a viti e vignato a vigna bassa e parte seminativo nudo, posto nel territorio di Anagni in contrada Calle Rospetto, mappa sez. 10ª, nn. 1, 2, 3, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 302 e 303, valutato in perizia lire 30,573.

3. Casa di abitazione e di affitto col cortile, situata in Anagni in contrada Giobertí, mappa nn. 701, 704 e 1010, valutato l'utile dominio in lire 14,517.

4. Corpo di terreno seminativo, pascolivo e bosco ceduo, situato nel territorio di Sgurgola, in contrada Valle Gemma, mappa sez. 4ª, nn. 243 e 244, sez. 1ª, nn. 22, 24 sub. 1 e 2, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 130 e 131, valutato lire 46,137 51.

5 Terreno seminativo, alberato, posto nel territorio di Sgurgola, in contrada Rovivo, mappa sez. 1ª, nn. 100 e 125, valutato lire 46 72.

6. Terreno seminativo, fraginali, posto a ridosso del paese di Sgurgola, in contrada Capuani, mappa sez. 1ª, nn. 568, 569 e 570, valutato lire 793 30.

7. Terreno seminativo, olivato, posto nel territorio di Sgurgola in contrada Petrica, mappa sez. 1ª, nn. 1167, 1168, 1169, valutato lire 742 80.

8. Terreno seminativo, vitato, posto nel territorio di Sgurgola contrada Cerreto, mappa sez. 2ª, n. 549, valutato l'utile dominio lire 156 67.

Valore totale dei suddescritti fondi, lire 105,580 43.

Condizioni della vendita.

1° L'incanto sarà aperto sul prezzo come sopra risultante alla stima di ciascun fondo.

2° La vendita sarà eseguita o complessivamente qualora vi sia l'oblatore, ovvero in tanti lotti separati quanti sono i fondi suddescritti.

Frosinone, 5 marzo 1881.

1325 G. BARTOLI vicecanc.

DIFFIDA. 1347

(1ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano* (via Monte Napoleone, numero 22) per l'emissione di un duplicato delle due seguenti polizze: numero 4501, Associazione XVIII, per dotazione sulla testa di Carmela Piazza di Paolo, e numero 4502, contro assicurazione della dotazione suddetta, entrambe emesse il 27 marzo 1868 ed a favore di Antonino Ventura fu Sebastiano, di Terranova, le quali polizze si asseriscono smarrite.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, e ad emettere i duplicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 8 marzo 1881.

Per la Reale Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo

Il Direttore: CESARE SEGABRUGO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 28 del mese di Febbraio 1881

1361

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 28 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva					L. 184,888,228 34
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 200,074,220 79	219,948,030 53	231,252,310 63
		id. maggiore di 3 mesi	» 3,200,000 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» 108,163 74		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» 16,565,646 »		
	Cambiali in moneta metallica		» 11,304,280 10	11,304,280 10	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» » »		
Anticipazioni					» 57,242,032 43
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 148,297,983 70		177,614,646 41
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 28,441,973 46		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »		
	Effetti ricevuti all'incasso		» 874,689 25		
Crediti *					» 169,170,582 38
Sofferenze					» 5,826,593 59
Depositi					» 247,390,904 59
Partite varie					» 27,854,405 02
				TOTALE	L. 1,101,239,703 39
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 703,755 58
				TOTALE GENERALE	L. 1,101.943,458 97

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	L. 5,000,000 »	169,170,582 38
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,428,050 81	
Tesoro c/ mutuo in oro a termini della conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 27,250,470 »	
Conti correnti attivi	» 11,365,626 55	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 29,515,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 426,401,388 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 35,678,487 06
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 62,754,918 29
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 247,390,904 59
Partite varie	» 97,736,543 80
TOTALE	L. 1,099,477,241 74
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,466,217 23
TOTALE GENERALE	L. 1,101,943,458 97

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 31,180,013 50
Argento	» 77,338,075 31
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 178,227 83
Biglietti consorziali	» 69,709,750 50
RISERVA	L. 178,406,067 14
Eccedenza delle valute divisionarie del 10 0/0 somministrate al Tesoro c/ scudi	» 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,658,446 70
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 96,441 77
CASSA	L. 184,883,228 34

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,601,978	L. 80,098,900 »
da L. 100	1,160,291	» 116,029,100 »
da L. 500	306,038	» 153,019,000 »
da L. 1000	76,397	» 76,397,000 »
SOMMA		L. 425,544,000 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Voce	Numero	Importo
Dalla cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 29,022	» 725,550 »
da L. 40	» 2,299	» 91,960 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
TOTALE		L. 426,401,388 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 426,401,388 » è di uno a 2 842

Il rapporto fra la riserva L. 178,406,067 14 { la circolazione L. 426,401,388 » e gli altri debiti a vista . » 35,678,487 06 } L. 462,079,875 06 è di uno a 2 590

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 0/0	
Per le anticipazioni su sete	5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2090 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 11 marzo 1881.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

8ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 febbraio 1881 1329

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	205,700 35	7,202 45	39,174 70	228,884 75	3,307 50	484,269 75	1,446	334 90
1880	200,247 22	5,259 60	38,759 08	170,562 12	2,132 59	416,990 61	1,446	288 38
Differenze 1881	+ 5,453 13	+ 1,942 85	+ 415 62	+ 58,322 63	+ 1,144 91	+ 67,279 14	»	+ 46 52
				Dal 1° Gennaio.				
1881	1,382,870 70	40,088 40	417,572 90	1,453,719 10	26,562 25	3,320,813 35	1,446	2,296 55
1880	1,112,420 23	29,860 93	318,896 42	1,261,214 57	21,882 15	2,744,274 30	1,446	1,897 84
Differenze 1881	+ 270,450 47	+ 10,227 47	+ 98,676 48	+ 192,504 53	+ 4,680 10	+ 576,539 05	»	+ 393 71

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	90,232 00	4,907 65	12,487 35	103,218 00	6,307 01	217,152 01	1,266	171 53
1880	52,854 25	1,244 65	9,379 27	28,974 78	15,465 42	107,918 37	1,164	92 71
Differenze 1881	+ 37,377 75	+ 3,663 00	+ 3,108 08	+ 74,243 22	— 9,158 41	+ 109,233 64	+ 102	+ 78 82
				Dal 1° Gennaio.				
1881	909,273 60	23,836 25	153,979 20	641,456 90	33,552 19	1,762,098 14	1,266 00	1,391 86
1880	448,025 50	11,259 25	74,315 77	578,614 68	67,087 32	1,179,302 52	1,161 00	1,015 76
Differenze 1881	+ 461,248 10	+ 12,577 00	+ 79,663 43	+ 62,842 22	— 33,535 13	+ 582,795 62	+ 105 00	+ 376 10

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

Il sottoscritto cancelliere del suddetto Tribunale rende noto al pubblico che nell'udienza che terrà questo Tribunale il 3 maggio 1881, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli stabili qui appresso descritti, esecutati a carico di Maria Benassi vedova De Meis e di Arcangelo De Meis, di Guarcino, ad istanza di Fiori Francesco, di Roma.

Descrizione degli stabili posti nel comune di Guarcino.

1. Casa di due vani in via delle Piagge, mappa sez. 1ª, num. 308 sub. 1, al civico n. 16, gravata del tributo annuo di lire 1 50.

2. Rimessa da bestie con fienile in via San Benedetto, mappa num. 938 sub. 1, e civici nn. 10 e 15, gravata dell'annuo tributo di lire 1 12.

3. Terreno seminativo, alberato e vitato, in contrada San Martino, di tavole 4, mappa sez. 2ª, nn. 275 e 277, gravato dell'annuo tributo di lire 1 79.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in tre lotti distinti e separati.

2. L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 90 per il lotto primo; di lire 77 20 pel lotto secondo; e di lire 107 40 pel lotto terzo.

Frosinone, 5 marzo 1881.

1324 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che a seguito della morte di Domenico Cola fu Antonio, di Serravalle del Chiento, avvenuta a causa intestata il 20 agosto 1868, la cui eredità resta interamente devoluta tanto come erede che come cessionaria degli altri coeredi Pietro e Giovanni Cola, alla di lui vedova Giuditta Mollei fu Ippolito, di Serravalle del Chiento, il Tribunale di Camerino, a termini e per gli effetti dell'art. 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, riguardante l'Amministrazione del Debito Pubblico, sopra ricorso di quest'ultima, ha emanato il seguente decreto:

Il Tribunale autorizza la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato 19 febbraio 1868, n. 515468, di lire 10 di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore di Domenico Cola fu Antonio in cartelle al portatore del consolidato 5 per cento.

Camerino, 17 gennaio 1881.

Firmati: il presidente ff.: Felicelli — Maurizzi cancelliere.

Camerino, 30 gennaio 1881.

1126 PIETRO MIOZZI di commiss.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Nell'assemblea degli azionisti tenuta in Roma il 7 corrente venne deliberato il pagamento dell'interesse 5 per cento sulle 60000 azioni di preferenza (classe *A*), nell'importo di lire 12 50 in oro nette per ogni azione, e contro rilascio delle cedole portanti i nn. 14 e 15, relative ai due semestri del 1880.

Venne inoltre deliberato di ripartire il resto degli utili dell'esercizio 1880 fra le 40000 azioni comuni (classe *B*), il quale risulta di lire 6 in oro nette per ogni azione, pagabili contro rilascio di tutte le cedole scadute dal n. 1 al n. 15 (2° semestre 1880).

Tali pagamenti avranno luogo a cominciare dal giorno 1° del prossimo mese di aprile:

in **Roma**, presso la Compagnia stessa, via Condotti, n. 61;
in **Torino**, presso la Ditta bancaria U. Geisser e C.;
in **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
in **Firenze**, presso la Casa bancaria A. Guarducci e C.;
in **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
in **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
in **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue, in lire sterline 0 10 0 per ogni azione di preferenza, e lire sterline 0 4 9 per ogni azione comune.

Roma, 12 marzo 1881.

1366 **La Direzione Generale.**

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta 4 marzo 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, n. 52, l'appalto di una quantità di stampati occorrenti alle Amministrazioni governative per un ammontare di lire 40,000 circa fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 5 11 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 21 marzo corrente.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto nell'art. 3 dall'avviso d'asta precitato, 4 marzo 1881.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 14 marzo 1881.

1402 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei seguenti lotti per la somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti ai Bagni penali di Genova e di Finalborgo dal 1° aprile 1881 al 31 dicembre 1883.

Bagno penale di Genova.

Il 1° lotto, pane bianco e pane pei detenuti sani, col ribasso di lire 2 10 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 265,900 a quella di lire 260,326 10.

Il 2° lotto, carne di vitello e carne di bue e manzo, col ribasso di lire 3 55 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 76,110 a quella di lire 73,446 15.

Il 6° lotto, patate ed erbaggi, col ribasso di lire 10 per cento sul prezzo di asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 14,340 a quella di lire 12,906.

Bagno penale di Finalborgo.

Il 9° lotto, legna di essenza forte, carbone e paglia, col ribasso di lire 2 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 22,444 50 a quella di lire 21,995 61.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso non minore però del ventesimo del prezzo di delibera di ciascun lotto, scadrà a mezzodì del giorno di lunedì 21 marzo corrente mese.

Genova, addì 9 marzo 1881.

Per detta Prefettura

1374 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 1 in Truccazzano, assegnata per le leve al magazzino del 2° circondario in Milano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 469 82.

2° Rivendita n. 2 in Mantegazza, frazione del comune di Vanzago, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 136 56.

3° Rivendita n. 1 in Mezzate, assegnata per le leve al magazzino del 2° circondario in Milano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 81 69.

4° Rivendita n. 2 in S. Stefano, frazione del comune di Oggiona, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 85 53.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, lì 3 marzo 1881.

1270 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 29 del corrente marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, via Monteoliveto, n. 64, primo piano, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel vestiario degli allievi degli Istituti militari:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	Luogo e termine per la consegna
1	Panno bigio (*Gros-Grain*) alto metri 1 38	Metri	1000	L. 16 00	L. 16,000	2	Met. 500	L. 8,000	L. 800	Le consegne delle provviste saranno fatte nel Magazzino centrale militare di Napoli entro giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, cioè: metà nei primi 120 giorni, e l'altra metà nei 30 giorni successivi.
2	Panno turchino alto metri 1 34	»	600	» 16 50	» 9,900	1	» 600	» 9,900	» 990	
3	Id. cremisi alto metri 1 37	»	250	» 17 50	» 4,375	1	» 250	» 4,375	» 440	
4	Tela di cotone imbiancata, detta mussola inglese, alta metri 0 81	»	10000	» 0 75	» 7,500	5	» 2000	» 1,500	» 150	
5	Tela di cotone color cenerino, alta metri 0 85	»	2000	» 1 15	» 2,300	2	» 1000	» 1,650	» 165	

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze e Torino; detti campioni sono pure visibili presso l'Opificio di arredi militari in Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità di stoffa, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'ora 1 pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno, e Verona di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, e di posta e d'inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Napoli, 10 marzo 1881.

1327 *Il Direttore dei conti*: ZERRI.

N. 85.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 9 marzo corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di venerdì 1° aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Vercelli — Mortara — Cava Manara — Bressana — Broni, coi prolungamenti Stradella e Pavia, compreso fra le stazioni di Mortara e Garlasco, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri 16879 10, *escluse le espropriazioni stabili, la fornitura dell'armamento e meccanismi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 882,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 24 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 23 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Pavia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 44,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 88,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 marzo 1881.

1348 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI MISILMERI

Avviso d'Asta.

Essendo rimasti deserti gli incanti per l'arrendamento riunitamente dei seguenti dazi, cioè:

1. Quello di centesimi 3 1\|2 per ogni chilogramma sullo farine o semolo e sul pane e pasta;

2. Quello sulle carni colla tariffa governativa pei comuni chiusi di 4ª classe, coll'addizionale del 50 per cento per la parte comunale;

3. Quello sul pesce fresco colla ragionata del 10 per cento sul prezzo di vendita;

4. E quello di centesimi 6 a chilogramma sul cacio e pesce salato,

il di cui stato annuale era fissato a lire 50,647, fu dal Consiglio comunale ridotto l'estaglio annuale a lire 48,000 complessivamente.

Per cui si rende noto che avrà luogo il nuovo incanto nell'officio municipale il dì 25 corrente mese, dalle ore 10 antimeridiane in poi, col sistema della candela vergine; per la durata a contare dal 1° entrante aprile a tutto il 31 dicembre 1885; col pagamento a decade anticipata; col deposito di una mesata a fondo perduto da compensarsi coll'ultimo mese dell'affitto; e con una cauzione sopra immobili o cartelle sul Gran Libro del Debito Pubblico per l'importo di tre mesate; con tutte le spese a carico dell'arrendatario, il quale dovrà depositare un acconto di lire 1800 sul punto dell'incanto.

Il capitolato, ossia condizioni di massima, è ostensibile nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo è ridotto ad otto giorni, stante deliberazione superiormente approvata, e perciò scade il giorno 2 dell'entrante aprile.

Misilmeri, 9 marzo 1881.

1392 *Il Sindaco*: NATALE CANDURA.

CITTÀ DI LUGO

La Commissione della Cassa Fabbrica per la costruzione e sistemazione dell'Ospedale in Lugo (*Provincia di Ravenna*)

AVVISA

A seguito degli accordi stabiliti fra questo comune, la Congregazione di carità e la Cassa di risparmio per la costruzione e sistemazione dell'Ospedale, la Commissione eletta dal Consiglio municipale, per dare effetto ai rispettivi propositi, ha risoluto anzitutto di bandire un concorso per la erezione dello stesso Ospedale, fissando all'uopo il seguente

Programma.

1. È aperto pubblico concorso per la presentazione di un progetto di Ospedale, da costruirsi in Lugo sopra area di terreno indicata da apposita pianta, con una spesa non superiore alle lire cinquecentomila (L. 500,000), e con esclusione di qualunque accessorio di lusso.

La pianta risulta da tipo visibile nell'ufficio tecnico comunale di Lugo, e chiunque la richieda potrà averne copia.

2. Il fabbricato avrà la fronte rivolta al sud-est, e distesa lungo la nuova strada da aprirsi indicata in pianta colle lettere A, B, e la mediana del fabbricato principale coinciderà col prolungamento dell'asse dello stradone che conduce alla stazione della ferrovia.

3. L'Ospedale non avrà più di due piani, e sarà capace di circa centoquaranta letti, indipendentemente dalle sale sussidiarie, di cui appresso; ma dovrà essere suscettibile d'ingrandimento fino a duecento letti senza deformazione del tipo, ed entro l'area assegnata.

4. Il disegno sarà informato al tipo a *padiglioni* con piccole sale sussidiarie per malattie speciali.

5. Nel corpo di fronte ed al piano superiore vi sarà l'abitazione per la Direzione interna (sei camere ed una cucina), camere d'abitazione pel farmacista ed altro impiegato, e locali per la guardaroba; nel piano sottostante vi saranno i locali per l'abitazione del portiere, per gli ambulatori del medico e del chirurgo con sale d'aspetto, per la farmacia con laboratorio e magazzini relativi.

L'ingegnere provvederà inoltre, in sede opportuna, locale per la sala d'operazioni, bene illuminata; due camere per gli operati; altre sei almeno pei dozzinanti; due camere di osservazione per agitati o pazzi; oratorio ed accessori, e camera per il cappellano; camere per infermieri ed infermiere, cucina ed annessi, e locali per bagni e per idroterapia, anche per uso pubblico. Nella parte posteriore del fabbricato si collocherà la cantina, la legnaia, la lavanderia con asciugatoio, camera mortuaria ed annessa camera settoria, ghiacciaia e quant'altro.

6. I padiglioni e le piccole sale destinate agli infermi saranno costruiti, ventilati e riscaldati coi sistemi migliori in uso, compatibilmente colla maggiore economia di spesa.

7. Il primo piano sarà tenuto alto non meno di un metro sul livello del terreno, sul quale andrà collocato l'edificio, ed in maniera da restare perfettamente asciutto senza il presidio di sotterranei, che non si ritengono adottabili nella località, fuorchè in area ristretta per uso speciale di riscaldamento e ventilazione, se fosse d'uopo. Sarà perciò opportuno che l'ingegnere compilatore del progetto prenda cognizione esatta della località medesima.

8. Oltre i disegni, il progetto sarà accompagnato da descrizione, computo metrico e dettaglio di stima, avuto riguardo ai materiali di costruzione, ed ai prezzi di mano d'opera in uso sul luogo.

9. I progetti dovranno essere presentati al Municipio di Lugo entro il termine di mesi cinque (5) dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*; e saranno contrassegnati da un motto, che dovrà ripetersi sul dorso della scheda chiusa, entro la quale sarà il nome dell'autore del progetto, od altro riscontro atto ad accertarne l'identità.

10. L'esame e la scelta fra i progetti presentati, che corrisponderanno all'uopo, sarà fatta da speciale Giurì composto di tre notabilità eminenti nell'arte.

11. All'autore del progetto prescelto è assegnato un premio di lire tremila (L. 3000), coll'obbligo di fornire dettagli in grande dei disegni ed ornati, e di ridurre il progetto in forma di piano d'esecuzione con quelle modificazioni che potessero essere suggerite.

12. Benchè l'autore del progetto premiato non abbia diritto alla direzione dell'opera, dovrà tuttavia dare ogni opportuno schiarimento, e, quando ne sia richiesto, prestarsi a visite dietro adeguato compenso.

Lugo, li 3 marzo 1881.

L'Assessore ff. di Sindaco Presidente della Commissione
1360 GIACINTO rag. RAVAGLIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dell'Interno,

Alle ore 11 ant. del dì 22 corrente mese di marzo, tanto presso questa Prefettura, innanzi al prefetto, o chi per lui, che presso la Prefettura di Roma si addiverrà simultaneamente a termini abbreviati, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per lo

Appalto del servizio di fornitura bisognevole al Sifilicomio di Napoli.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri a stampa in data 20 ottobre 1871, modificati nella tabella B relativa al vestiario, negli articoli 30 e 76, e nella tabella A circa la vittitazione; dei quali capitoli è dato ad ognuno di prendere visione presso i suindicati uffizi di Prefettura in tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

2. La durata dell'appalto è stabilito per anni cinque decorrenti dal 16 aprile corrente anno.

3. Il numero delle giornate di presenza durante il quinquennio dell'appalto ascende approssimativamente a 660,000.

4. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo 2, capo 3, sez. 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità di incanti. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dall'articolo 2, capo 4°, del regolamento sulla contabilità predetta.

5. Il prezzo unico, di cui è cenno nell'art. 3 del capitolato, è di lire 1 35 per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata.

6. Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorni ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estesa su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite stabilito nella scheda ministeriale. In caso di offerta pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine nei modi stabiliti dall'art. 93 del precitato regolamento di Contabilità.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare, oltre della scheda suddetta:

a) Un certificato dell'autorità municipale del domicilio, col quale se ne attesti la idoneità e probità;

b) Una quietanza delle Tesorerie provinciali di Napoli o di Roma, comprovante il deposito di lire 8000, come cauzione provvisoria.

8. Il termine utile a produrre offerte di diminuzione, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fermato per disposizioni Ministeriali a giorni 10, i quali scaderanno addì 1° aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

9. Procurandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo con lo stesso metodo dei partiti segreti.

10. L'appaltatore, avvenuta la definitiva aggiudicazione, dovrà entro cinque giorni dalla data della medesima stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni presso la Cassa dei Depositi e Prestiti l'annua rendita di lire 3000. Mancandovi perderà il detto deposito, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

11. Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, copie, registro e bollo e quanto altro fosse dovuto per legge saranno ad esclusivo carico dello appaltatore.

Napoli, 11 marzo 1881.

1380 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 29 del mese di marzo, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI		UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Panno bigio (*Gros-Grain*) . .	alto metri 1 38	Metri	3000	16 »	6	500	8000 »	48,000 »	800 »	Le consegne delle stoffe contronotate dovranno effettuarsi in questo Magazzino nel termine di giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto nei primi 120 giorni, e dell'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi.
2	Panno turchino	id. 1 34	»	4800	16 50	8	600	9900 »	79,200 »	990 »	
3	Panno cremisi	id. 1 37	»	500	17 50	2	250	4375 »	8,750 »	438 »	
4	Tela di cotone imbiancata, detta mussola inglese	alta metri 0 81	»	42000	0 75	21	2000	1500 »	31,500 »	150 »	
5	Tela di cotone color cenerino .	id. 0 85	»	9000	1 15	9	1000	1150 »	10,350 »	115 »	

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino e Napoli e dell'Opificio d'arredi militari di Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira. Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di stoffe.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici (15), decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso le Tesorerie provinciali di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno, Verona, Firenze, Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, e nelle ultime quattro città anche i Magazzini centrali militari, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso questo Consiglio d'amministrazione potranno farsi dalle ore nove alle undici antimeridiane e dalle ore due alle quattro pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto, fino che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lire una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari ed a quelle di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione da quelle predette prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e pubblicazione non che quelle di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Firenze, addì 10 marzo 1881.

1351 *Il Direttore dei Conti*: DEL GAMBA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI PALERMO

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 febbraio 1881, per la provvista dei sottodescritti oggetti di corredo, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi infraindicati, epperciò ai prezzi seguenti:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	Prezzo parziale	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	Ribasso per ogni 100 lire	Prezzo per cui rimase deliberato ogni lotto
Dal 1° al 5	Alamari da colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	400	2 60	5	80	1328 »	1040 »	133 »	23 19	1020 04
	Alamari da manopole dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	400	2 10		80		840 »			
	Paia alamari da colletto dei vestiti di piccola tenuta	2000	2 20		400		4400 »			
	Paia alamari da colletto per carabinieri aggiunti	300	1 20		60		360 »			
Dal 6 al 9	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi)	2000	2 »	4	500	1000 »	4000 »	100 »	28 51	714 90
10 ed 11	Cordelline (senza puntali) per marescialli d'alloggio	20	26 20	2	10	937 »	524 »	94 »	17 12	776 59
	Cordelline (senza puntali) per brigadieri	50	24 20		25		1210 »			
	Cordelline (senza puntali) per vicebrigadieri e carabinieri	100	1 40		50		140 »			
12 e 13	Dragone per marescialli d'alloggio	40	7 10	2	20	1102 »	284 »	111 »	21 12	869 26
	Dragone per brigadieri	50	4 40		25		220 »			
	Dragone per carabinieri	1000	1 70		500		1700 »			
14	Paia cordoncini da spalline per marescialli d'alloggio	20	7 »	1	20	1197 »	140 »	120 »	17 63	985 97
	Paia cordoncini da spalline per brigadieri	50	5 30		50		265 »			
	Paia frangie da spalline per marescialli d'alloggio	20	12 60		20		252 »			
	Paia frangie da spalline per brigadieri	50	8 80		50		440 »			
	Frangie da spalline per vicebrigadieri e carabinieri	100	1 »		100		100 »			
15 e 16	Paia spalline in argento senza frangie	120	12 40	2	60	744 »	1488 »	75 »	4 07	713 72
17 e 18	Pennacchi da cappelli per carabinieri	300	5 90	2	150	885 »	1770 »	89 »	5 16	839 34
19	Paia stellette di divisa in panno	3000	0 08	1	3000	603 »	240 »	61 »	10 01	542 64
	Cravatte da sciabola	1200	0 10		1200		120 »			
	Valigie per brigadieri e carabinieri	30	8 10		30		243 »			
20	Cravatte nere da collo	1500	0 70	1	1500	1050 »	1050 »	105 »	28 57	750 02
dal 21 al 30	Farsetti a maglia per carabinieri	1500	6 30	10 cioè 3 2 5	150	945 »	9450 »	95 »	7 20	876 96
									7 11	877 82
									7 »	878 85
dal 31 al 35	Cappelli sguarniti per carabinieri	700	8 80	5 cioè 2 3	140	1232 »	6160 »	124 »	7 30	1142 07
									9 85	1110 65
36	Coccarde da cappelli per carabinieri	1500	0 30	1	1500	850 »	450 »	85 »	10 03	764 75
	Coperture da cappelli per carabinieri	500	0 80		500		400 »			
37	Cassette per equipaggio dei carabinieri	100	13 20	1	100	1320 »	1320 »	132 »	3 05	1279 74
dal 38 al 42	Cappietti da cappelli per carabinieri	600	3 »	5 cioè 2 3	120	882 »	1800 »	89 »	5 11	836 93
	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti	100	4 70		20		470 »		5 16	837 02
	Fregi di granata da berretti per carabinieri	500	1 40		100		700 »			
	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	700	1 40		140		980 »			
	Paia puntali da cordelline	100	4 60		20		460 »			
43	Brusche d'erica pel governo dei cavalli	200	0 70	1	200	739 »	140 »	74 »	7 50	683 58
	Brusche di setole pel governo dei cavalli	150	1 90		150		285 »			
	Forbici pel governo dei cavalli	100	0 90		100		90 »			
	Maniglie da striglie (modello 1872)	120	0 20		120		24 »			
	Spugne pel governo dei cavalli	200	0 40		200		80 »			
	Striglie (modello 1872)	120	1 »		120		120 »			
44	Fermagli da cinturini per brigadieri e carabinieri	250	3 70	1	250	1175 »	925 »	118 »	4 05	1127 42
	Copri-otturatori dei moschetti	100	2 50		100		250 »			
dal 45 al 49	Borse porta-ferri da cavalli	100	1 60	5 cioè 2 3	20	977 60	160 »	93 »	10 40	875 93
	Cavezze da stalla (con due corde)	200	5 20		40		1040 »		10 35	876 42
	Cinghie doppie di tessuto con sei fibbie	200	3 »		40		600 »			
	Coreggie di cuojo nero da mantello	300	0 26		60		78 »			
	Coreggie reggi-moschetto	50	0 50		10		25 »			
	Coreggie da mantello con una fibbia	100	0 55		20		55 »			
	Coreggie da mantello con due fibbie	200	0 80		40		160 »			
	Filetti abbeveratoi compiuti	100	5 30		20		530 »			
	Filetti di ferro con imboccatura snodata	50	1 10		10		55 »			
	Morsi con barbazzali	50	5 »		10		250 »			
	Paia redini del filetto	100	2 10		20		210 »			
	Paia redini del morso	100	2 40		20		240 »			
	Sopraffasce di tessuto con fibbie da sella	120	3 10		24		372 »			
	Paia staffe in ferro	50	3 70		10		185 »			
	Paia staffili da sella	120	3 40		24		408 »			
	Testiere di briglia senza morso	100	3 80		20		380 »			
	Testiere di filetto senza filetto	100	1 40		20		140 »			

Termini per le consegne — Gli oggetti tutti dovranno essere introdotti nel magazzino della Legione in Palermo — L'introduzione dovrà essere compiuta nel termine di 90 giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, in due rate, cioè metà della provvista nei primi 60 giorni, e l'altra metà nei 30 giorni successivi — Le diverse taglie dei cappelli sono determinate dal loro sviluppo interno, e provviste per ogni richiesta nelle proporzioni seguenti: cappelli di cent. 60, 59, 58, 57, 56, 55, 54 di sviluppo, per ogni cento 5, 5, 10, 20, 25, 25, 10 — I farsetti a maglia per ogni cento se ne devono provvedere 50 di prima taglia e 50 di seconda taglia.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade (a modificazione del precedente avviso d'asta in data 17 febbraio) il giorno 15 marzo 1881, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, ovvero presso i Distretti militari di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Perugia, Piacenza, Roma, Salerno, Torino e Verona, o presso le Legioni di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Piacenza, Roma, Torino e Verona.

Le offerte dovranno essere presentate ai Distretti militari, ed alle Legioni sopra avvertite, in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 3, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e le Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Legioni e Distretti suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Palermo, addì 9 marzo 1881. 1379 *Il Capitano direttore dei conti*: RIBOTTO.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 febbraio 1881, n. 12, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	QUANTITÀ	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINI per le consegne	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
1	Cuoio di bufalo	Chil.	3700	10	370	9 »	3330 »	33,300 »	333 »	L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, nel termine di giorni 40 a datare da quello successivo all'avviso dell'approvazione del contratto.	5 lotti L. 8 58 5 lotti L. 8 56
2	Pelli di montone annerite per zaini	N°	1125	1	1125	3 80	4275 »	4,275 »	428 »		L. 4 05
3	Pelli di montone conciate al naturale	»	1125	1	1125	3 80	4275 »	4,275 »	428 »		L. 4 06
	Anelli da zaini	»	4500		4500	0 04					
	Ganci da zaini	»	4500		4500	0 04					
	Fibbie da zaini	»	18000		18000	0 03					
	Punte d'ottone per bandoliere	»	3400		3400	0 20					
	Passanti d'ottone per bandoliere	»	3400		3400	0 20					
	Fibbie d'ottone per bandoliere	»	3400		3400	0 35					
4	Bottoni gemelli d'ottone	»	9600	1	9600	0 07	5647 »	5,647 »	565 »		L. 36 67
	Fibbie di ferro stagnato semplici da m/m 20	»	2500		2500	0 05					
	Bottoni d'ottone pel cofanetto da giberna	»	2500		2500	0 05					
	Bottoni gemelli d'ottone per giberna	»	5000		5000	0 07					
	Fregi di granata da giberna per carabinieri	»	2500		2500	0 25					
	Anelli ovali d'ottone per giberna	»	5000		5000	0 05					

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade il giorno 23 marzo 1881, alle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane, e presso i Distretti militari stati incaricati a ricevere le offerte.

Le offerte dovranno essere presentate ai Distretti in tempo utile perchè possa la Direzione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 12 e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte dei Distretti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante; la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Torino, addì 8 marzo 1881. 1313 *Il Direttore dei conti*: M. BUZANO.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento

dello appalto per costruzione dell'edifizio scolastico.

In conformità del manifesto pubblicato il 15 febbraio scorso, quest'oggi ebbe luogo in questa segreteria comunale il primo deliberamento dell'appalto per la costruzione del grande edifizio scolastico, da impiantarsi nell'orto degli ex-padri Cappuccini, il quale venne aggiudicato preparatoriamente in persona del sig. Paolo Nicotra, colla ribassa di lire ventidue e centesimi cinquanta per ogni cento, sul totale ammontare dello stato approvato che, in conseguenza della detta ribassa, resta ridotto alla somma di lire centoventiquattromila.

Decorrendo da domani il termine utile infra il quale è permesso di poter produrre offerte in grado di vigesimo al predetto appalto, tutti coloro che vogliano attendervi potranno presentarle in quest'ufficio comunale sino alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente mese.

Le condizioni, cui resta subordinato esso appalto, sono quelle stesse già pubblicate col primitivo manifesto del 15 febbraio scorso.

Catania, 9 marzo 1881.

Il Sindaco: A. DI SANGIULIANO.

1392 *Il Segretario generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

COMUNE DI ALTAMURA

Avviso per scadenza di fatali.

Si rende a pubblica conoscenza che con verbale d'incanto della sottoscritta data, in conformità dell'avviso d'asta pubblicato nel giorno tre corrente mese, l'appalto per la costruzione e sistemazione della strada consortile Altamura-Selva, sul dato di lire 57,092 64, risultante dal progetto di arte redatto dallo ingegnere signor Errico Palermo, elevato alla cifra di lire 63,943 76 mediante l'aumento del dodici per cento, offerto dal signor Rescigno Felice, è rimasto aggiudicato a favore dei solidali obbligati Mininni Pietro e lo stesso Rescigno col ribasso dell'uno per cento; di modo che la detta cifra viene ridotta mercè un tal ribasso a lire sessantatremila trecentoquattro e centesimi 32, in relazione alla qual somma dovrà essere proporzionata l'offerta di ribasso del ventesimo.

Il termine utile quindi per produrre siffatta offerta è di giorni otto, che scadono sabato giorno diciannove del corrente mese di marzo, alle ore dodici meridiane.

Altamura, 11 marzo 1881.

Visto — *Il Sindaco*: F. LABRIOLA.

1400 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE TAURO.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Febbraio 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,648,320 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,425,166 26	31,711,566 40	31,711,566 40
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,286,400 14		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
Anticipazioni				» 1,244,305 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,419,303 66		4,803,880 40
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,214,731 14		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 169,845 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 12,503,438 81
Sofferenze				» 2,245,578 41
Depositi				» 5,664,445 »
Partite varie				» 6,131,435 03
			Totale	L. 80,952,969 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 64,006 70
			Totale generale	L. 81,016,976 63

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,286,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,056,859 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,058,710 76
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,227,504 11
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 5,664,445 »
Partite varie	» 4,282,182 21
Totale	L. 80,576,124 01
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 440,852 62
Totale generale	L. 81,016,976 63

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di febbraio 1881 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	138,553	6,927,650 »	L. 43,889,050 »
da L. 100	62,143	6,214,300 »	
da L. 200	9,218	1,843,600 »	
da L. 500	24,903	12,451,500 »	
da L. 1000	16,452	16,452,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 167,809 »
		Circolazione	L. 44,056,859 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 44,056,859 00 è di uno a 2 937

Il rapporto fra la riserva L. 16,280,000 » { la circolazione L. 44,056,859 00; e gli altri debiti a vista » 1,058,710 76 } **L. 45,115,569 76 è di uno a 2 771**

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,135 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 199,160 78
Biglietti consorziali	» 6,263,760 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 185,400 »
Totale	L. 16,648,320 78

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 10 marzo 1881.

Il sottogovernatore
B. TANLONGO.

1346

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del nove marzo corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza di Bernardo Basilici, in danno di Maria Ortenzi in Mauri e di Anna Maria Ortenzi vedova Ferrini del fu Tommaso, e cioè:

" Terreno vignato, olivato, cannetato, posto nel territorio di Monterotondo, in vocabolo San Restituto, della quantità di circa 7 tavole, segnato in mappa numeri 1789, 1791, sezione 1ª, confinante con Antonio Ortenzi, Acquasparte, eredi di Sante Arcangeli, gravato dell'annuo canone di mezzo barile di mosto a favore delli fratelli Ortenzi e dell'imposta erariale di lire 8 44. "

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Bernardo Basilici fu Alessandro per il prezzo di lire seicentotrentasei e centesimi quaranta.

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni quindici.

Il termine utile per far ciò scade col dì 24 corrente mese, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute dell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 10 marzo 1881.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Si dichiara che l'originale è munito del bollo speciale che rappresenta la tassa di registro in lira una e centesimi venti.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, questo giorno 10 marzo 1881.

1365 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

Il sottoscritto cancelliere del suddetto Tribunale rende noto al pubblico che nella udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno 22 aprile 1881, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili sotto descritti, esecutati ad istanza del R. Demanio dello Stato, in odio di Borgia Alcibiade e don Oreste domiciliati in Piglio.

Descrizione degli stabili siti in Piglio e suo territorio.

1. Casa di abitazione composta di 7 ambienti, nella via Maggiore, mappa sez. 2ª, n. 934, stimata lire 1127 90.
2. Terreno in contrada Territoli, mappa sez. 2ª, nn. 2660, 2667 e 2664, stimato lire 2616.
3. Terreno in contrada Arringo, mappa sez. 2ª, nn. 714, 715 e 1658, stimato lire 1904 43.
4. Terreno in contrada Pedicate, mappa sez. 2ª, n. 1531, stimato lire 959.
5. Terreno in contrada Casolotto, mappa sez. 2ª, n. 1847, stimato lire 2461.
6. Terreno in contrada Fontanile, mappa sez. 1ª, n. 1105, stimato lire 306 14.
7. Terreno in contrada Serafinetti, in mappa alla sez. 2ª, stimato lire 396.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tanti lotti quanti sono gli stabili da vendersi ed in base al prezzo attribuitogli dal perito giudiziale, diminuito di quattro decimi, e cioè:

Il lotto 1° in base al prezzo di lire 721 86.
Il lotto 2° di lire 1575 20.
Il lotto 3° di lire 1348 45.
Il lotto 4° di lire 613 76.
Il lotto 5° di lire 1575 20.
Il lotto 6° di lire 195 94.
Il lotto 7° di lire 253 44.

Frosinone, 5 marzo 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

Frosinone, 11 marzo 1881.

1391 G. Bartoli vicecanc.

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Piombino per la durata dal 1° *aprile* 1881 *al* 31 *dicembre* 1883.

L'incanto tenutosi in questa Prefettura il dì 11 andante, per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili al Bagno penale di Piombino, essendo riuscito infruttuoso in ordine ai lotti nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8, si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 23 del corrente mese di marzo avrà luogo nell'ufficio della Prefettura di Pisa, per l'appalto dei lotti nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8 sovra accennati, un secondo incanto in base ai prezzi d'asta descritti nella seguente tabella, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco. . . Chil.	44000 »	0 38	16,720 »	109,400 »
	Pane pei detenuti sani »	331000 »	0 28	92,680 »	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	34,716 »
	Carne di vaccina . . . »	»	»	»	
	Carne di bue o manzo . »	26300 »	1 32	34,716 »	
3	Vino. . . . . . . Ett.	360 »	29 »	10,440 »	15,410 »
	Aceto . . . . »	200 »	25 »	5,000 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	28000 »	0 38	10,640 »	18,956 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	29700 »	0 28	8,316 »	
5	Paste di 1ª qualità. Chil	5800 »	0 62	3,596 »	19,940 »
	Paste di 2ª qualità. . »	37000 »	0 43	15,910 »	
	Semolino . . . . . . »	700 »	0 62	434 »	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
7	Olio d'ulivo per condim. »	1600 »	1 28	2,048 »	7,830 20
	Petrolio raffinato . . »	5180 »	0 75	3,885 »	
	Olio d'ulivo per illumin. »	1860 »	1 02	1,897 20	
8	Burro . . . . »	180 »	3 10	558 »	7,258 75
	Strutto . . . . . . »	1500 »	1 40	2,100 »	
	Lardo . . . . »	2100 »	1 55	3,255 »	
	Cacio . . . . »	170 »	1 85	314 50	
	Uova . . . . . . Dozz.	1375 »	0 75	1,031 25	

L'incanto sarà tenuto col metodo della estinzione delle candele alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ed il deliberamento di ciascun lotto avrà luogo alle condizioni contenute in apposito capitolato, compilato dal Ministero dell'Interno in data 3 novembre 1880, del quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria della Prefettura di Pisa, e presso la Direzione del Bagno penale di Piombino, dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. fino al giorno ed ora stabiliti per l'incanto.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto nella suddetta tabella, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo II, capo III, sezione I, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per 100 sull'ammontare complessivo d'ogni lotto.

Gli accorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato del sindaco del proprio comune comprovante la loro idoneità per essere ammessi a far partito, e dovranno parimenti produrre un certificato rilasciato dalla Tesoreria provinciale, dal quale risulti essere stato effettuato presso la medesima il deposito provvisorio in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale in una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di che appresso.

Entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario di un lotto o più lotti dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al 5 per cento dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito al valore di Borsa o del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine fissato il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio di cui sopra è parola che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Il termine dei fatali per presentare offerte di ribasso sui prezzi deliberati in ordine a ciascun lotto, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 8 dalla data dell'avvenuto deliberamento di ciascun lotto, e così fino alle ore 12 meridiane del giorno 31 marzo corrente.

Le spese tutte degli incanti, dell'atto di sottomissione con cauzione, stampa, pubblicazioni d'avvisi d'asta, registro ed ogni altra inerente al contratto sono a carico intiero dell'appaltatore.

Pisa, li 12 marzo 1881.

Per detta Prefettura
G. MAMIANI, *Segretario delegato.*

133

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

1° Avviso d'Asta.

Si reca a pubblica ragione che nel giorno di lunedì 28 del mese di marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, si addiverrà, in una delle sale della Regia Prefettura di Catania, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, allo incanto (autorizzato dal R. Ministero dei Lavori Pubblici) per lo

Appalto della esecuzione di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità i tronchi 3, 4 e 5 della strada nazionale da Termini a Taormina, compresi fra la casa Bertolo e la Mandria Vecchia, della lunghezza complessiva di metri 25,758, escluse le traverse di Cerami e Troina, in complesso della lunghezza di metri 1480, per l'annuo canone a base d'asta di lire 19,740.

Perciò tutti coloro che vorranno attendervi dovranno, nel suddetto ufficio della Prefettura, nel giorno ed ora di sopra indicati, presentare le loro offerte in diminuzione.

L'incanto avrà luogo a pluralità di offerte ad estinzione di candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale, in data del 31 agosto 1870 e del 24 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della Prefettura, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

L'intraprenditore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, giusta l'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

L'appalto pei suddetti lavori di mantenimento durerà anni tre da decorrere dal 1° aprile 1881 al 31 marzo 1884, salvo all'Amministrazione la facoltà di prorogare il termine dell'appalto stesso per un tempo non maggiore di un anno, previo analogo diffidamento.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione saranno fatti in due rate semestrali posticipate, giusta l'art. 58 del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della stessa:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2. Esibire un deposito interinale a garanzia dell'asta nella somma di lire 1000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva sarà corrispondente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta da fornirsi in biglietti della Banca Nazionale o in titoli di rendita consolidato 5 per cento iscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano valutabile a corso di Borsa del giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto presso l'ufficio della Prefettura di Catania, scorso il quale termine senza adempirvi perderà *ipso jure* la somma depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere, senza che faccia alcun atto, ad un nuovo incanto a rischio e pericolo del detto deliberatario.

L'aggiudicatario definitivo sarà inoltre tenuto a versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 700 per spese presuntive a cui dà luogo il contratto.

Il termine utile per presentare in questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a 15 giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 12 del mese d'aprile prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro e bollo, saranno a carico dell'appaltatore.

Catania, li 13 marzo 1881.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: G. Avv. RONSISVALLE.

1359

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 15 febbraio 1881, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privative in San Giovanni in Fiore, si rende noto che nel primo incanto, oggi seguito, l'appalto per un novennio del precitato spaccio venne deliberato previa l'indennità percentuale di L. 17 20 sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 3 73 sul prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso delle preindicate, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente mese.

Dall'Intendenza delle finanze di Cosenza, li 4 marzo 1881.

L'Intendente: BALDOVINO.

1375

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 31 dicembre 1880, col confronto di quella al 30 novembre 1880.

TITOLI	Al 30 novembre 1880 Attivo	Al 30 novembre 1880 Passivo	Al 31 dicembre 1880 Attivo	Al 31 dicembre 1880 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	„	„	„	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,137,715 79	„	1,561,870 79	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	2,156,039 56	„	7,263,936 08	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	5,851,266 34	„	2,784,272 15	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	7,845,269 03	„	4,641,772 37	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	3,783,523 09	„	2,109,437 49	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	8,101,940 52	„	8,291,219 11	„
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	8,622,517 79	„	8,680,381 55	„
Debitori per capitali fruttiferi — „ „ contro pegno di valori pubblici	154,005 12	„	164,220 73	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	681,053 71	„	681,053 71	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	102,071 55	„	70,701 07	„
Debitori diversi infruttiferi per vari titoli	1,468,062 52	„	903,770 39	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	802,890 46	„	866,690 46	„
Masserizie e mobili	23,027 11	„	21,269 30	„
Beni stabili urbani	386,062 64	„	„	„
Stampati e libretti in essere	12,455 94	„	9,469 54	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	2,930,118 36	„	1,396,373 70	„
Beni immobili di provenienze diverse	101,096 69	„	487,159 33	„
Detti in conto assegnamenti	14,885 55	„	14,710 82	„
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	„	34,844,597 50	„	34,503,471 01
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	„	501,897 71	„	489,417 80
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	„	4,093,365 75	„	4,165,488 64
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	„	28,043 „	„	29,879 80
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	„	1,108,940 14	„	905,828 24
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	„	34,308 59	„	34,478 42
Creditori diversi infruttiferi per vari titoli	„	968,169 84	„	234,577 63
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	„	802,890 46	„	866,690 46
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e per altre cause	„	„	„	„
Pigionali	„	3,797 65	„	„
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	„	„	„	„
Sconti attivi	„	252,264 39	„	250,364 18
Tassa di ricchezza mobile e diverse	37,756 33	„	„	„
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	„	24,876 97	„	198,460 75
Beni immobili provenienti dalla liquidazione del comune di Firenze	„	„	1,950,000 „	„
Detti come sopra in conto assegnamenti	„	„	„	26,000 „
Detti di provenienze diverse in conto assegnamenti	„	„	„	9,322 65
Cassa di contanti	510,998 21	„	838,850 68	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	„	217,880 29	„	„
AVANZI AL NETTO	„	1,846,724 02	„	1,023,189 69
	44,722,756 31	44,722,756 31	42,737,169 27	42,737,169 27

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 7 marzo 1881.

Visto — *Il Consigliere delegato* GIACOMO TOLOMEI-BIFFI. — 1304 — *Il Primo Ragioniere* F. PINUCCI.

ASTA AMICHEVOLE.

Mediante pubblico incanto che si terrà in Como, nell'ufficio del notaio dottor Giambattista Bolza, via posteriore al Duomo, n. 587, nel giorno 30 marzo 1881, alle ore 12 meridiane, si intende procedere alla vendita del caseggiato di Sant'Eusebio, in uso dell'Orfanotrofio femminile di Como, posto in questa città, via del Fontanile, e nella mappa e tavole di nuovo censo del comune di Como, città, distinto come segue:

N. 337. Caseggiato, Tq. 2 39 a L. 943 74
„ 338. Orto, „ 0 14 „ 2 02

Totale in censo met. Tq. 2 53 a L. 945 76

L'asta verrà aperta sul valore di lire 80,000, e gli oblatori dovranno garantire le loro offerte col preventivo deposito presso la Cassa dell'Orfanotrofio femminile anzidetto, di lire 8000, oltre altre lire 4500 per le occorribili spese e tasse, e ciò in valuta legale od in libretti della Cassa di risparmio amministrata dalla Commissione centrale di beneficenza di Milano, oppure in titoli al portatore del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, stese in carta da bollo di una lira, e sotto l'osservanza del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e dell'apposito capitolato d'oneri fin d'ora ostensibile presso il notaio sottoscritto.

La delibera è condizionata all'aumento del ventesimo ed alla superiore approvazione.

Como, 9 marzo 1881.

1340 D. GIAMB. BOLZA not. inc.

AVVISO.

Il giorno 4 marzo corrente il signor avv. Antonio Aquari ha con istrumento a rogito del sottoscritto notaio rinunciato spontaneamente all'amministrazione dell'eredità lasciata dalla fu marchesa Teresa Mazzetti Teodorani, ed a termini delle disposizioni testamentarie della medesima ha surrogato in nuovo amministratore colle più estese facoltà il signor Aurelio Paribeni, domiciliato via Viminale, numero 66.

Roma, li 12 marzo 1881.

1369 FILIPPO DELFINI notaio.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con privata scrittura del giorno 5 marzo corrente si è costituita in Roma una Società in nome collettivo fra i signori Lucangeli Francesco e Muratori Ciro collo scopo di esercitare il negoziato di vini ed olio delle provincie d'Italia, e più specialmente delle provincie toscane.

La durata della Società è fissata ad un anno, a partire dal 15 marzo corrente, e la Società stessa verrà riconosciuta sotto la ditta *Muratori e Lucangeli.*

Roma, 11 marzo 1881.

1370 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 9 **della Divisione di Piacenza (7ª)**

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1º marzo 1881, n. 6, per provviste di **grano nostrale crivellato**, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti prezzi:

Pel Panificio militare di Piacenza lotti 8, quint. 800, L. 29 78 per quint.
Id. id. lotti 8, quint. 800, L. 29 86 id.
Id. Pavia lotti 7, quint. 700, L. 29 42 id.
Id. id. lotti 7, quint. 700, L. 29 47 id.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade il giorno 17 marzo andante, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 250 per ogni lotto.

L'offerta deve essere presentata a questa Direzione dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, ovvero presso qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere presentate alle Direzioni o Sezioni suddette in tempo utile perchè possa la Direzione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle ivi presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 6, e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e tutte le suddette Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta per la Direzione appaltante la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo ed offerte uguali, quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Piacenza, 13 marzo 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINI

1389

CAMERANO NATALE, Gerente | ROMA — Tip. EREDI BOTTA